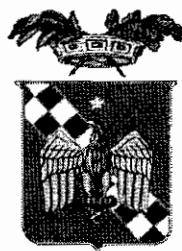


# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Giovedì 10 aprile 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 135 del 09.04.08**

**Ultimati i lavori per la messa in sicurezza del parco giochi di Giarratana**

Sono stati ultimati i lavori di messa in sicurezza del parco giochi di Giarratana. Rispettando i termini di consegna dei lavori il parco giochi all'interno del Parco urbano di Giarratana ora è più sicuro per le opere che sono state realizzate.

La zona è stata recintata, infatti, con una staccionata tipo "Croce di Sant'Andrea" in pali di pino tornito e sono state integrate le essenze vegetali già esistenti con altre tipo di pino, oleandro e Rosmarino. Si è proceduto poi alla pulizia dell'intera area, al ripristino dell'impianto di irrigazione con eventuali derivazioni dall'impianto principale fino alla installazione di alcune strutture ludiche.

"Con la comunità di Giarratana – afferma l'assessore Salvo Mallia – avevamo preso l'impegno di rendere più sicuro e più fruibile ai bambini il parco giochi e nel breve volgere di due mesi siamo riusciti a completare l'opera, a conferma di un'attenzione particolare verso i comuni montani e verso le tematiche ambientali".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 136 del 09.04.08**

**Campagna di sensibilizzazione del non bere. Tour invernale e chiusura con Gigi D'Alessio**

“Se ci sei andato pesante cedi il volante”. E’ il fortunato slogan lanciato in estate dall’assessorato alle Politiche Sociali, in collaborazione con titolari dei pub della provincia di Ragusa, per invitare a non bere e a non mettersi al volante in caso di un uso eccessivo di alcol. L’assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte ha riproposto la campagna di sensibilizzazione anche durante il periodo invernale in diversi pub della provincia e per questo week-end sono in programma altri due appuntamenti. Venerdì sera alle ore 21,30 appuntamento al Pub di Capitan Morgan di Pozzallo con la Metropolitan Band e la voce di Amedeo Savarino, mentre, domenica è in programma la conclusione del progetto invernale con il concerto di Gigi D’Alessio al Teatro Tenda di Ragusa. Il cantante napoletano sarà un altro dei testimonial dell’iniziativa che ha registrato già l’adesione in estate di artisti come Fiorella Mannoia, Mario Biondi, Franco Battiato, Luca Carboni e Raf.

“Abbiamo voluto riproporre la campagna di sensibilizzazione al bere moderato e alla guida sicura lanciata in estate - dice l’assessore Monte – perché su questi temi non bisogna mai mollare. Occorre continuare a parlare ai giovani con il linguaggio del musica, dello sport e della cultura. E i punti d’incontro che abbiamo tenuto nei pub della provincia sono stati utili per far avvicinare i giovani alla nostra campagna di sensibilizzazione. In questo week-end vi saranno due appuntamenti per riproporre il leit-motiv della campagna e il concerto di Gigi D’Alessio chiude alla grande il tour invernale. Il concerto di D’Alessio non è solo un evento musicale importante ma anche un forte appello rivolto ai giovani perché respingendo le buie strade dell’alcol e della droga, possano esaltare l’impagabile valore della vita attraverso la musica e il canto”

(gm)

✕  
**GIARRATANA**

## «Più sicura l'area giochi all'interno del parco urbano»

Intervento della Provincia regionale di Ragusa in favore di Giarratana, cittadina della provincia iblea, quasi al confine con quella aretusea. Una località forse non adeguatamente attenzionata per la risoluzione di alcune problematiche. Questa volta però la notizia è sicuramente positiva. Sono stati ultimati i lavori di messa in sicurezza del parco giochi di Giarratana.

Rispettando i termini di consegna dei lavori il parco giochi all'interno del parco urbano di Giarratana ora è più sicuro per le opere che sono state realizzate. La zona è stata recintata, infatti, con una staccionata tipo "Croce di Sant'Andrea" in pali di pino tornito e sono state integrate le essenze vegetali già esistenti con altre tipo di pino, oleandro e Rosmarino.

Si è proceduto poi alla pulizia dell'intera area,

al ripristino dell'impianto di irrigazione con eventuali derivazioni dall'impianto principale fino alla installazione di alcune strutture ludiche.

«Con la comunità di Giarratana - afferma l'assessore provinciale al Territorio e ambiente, dottor Salvo Mallia - avevamo preso l'impegno di rendere più sicuro e più fruibile ai bambini il parco giochi e nel breve volgere di due mesi siamo riusciti a completare l'opera, a conferma di un'attenzione particolare verso i Comuni montani e verso le tematiche ambientali».

Un impegno, quindi, rispettato. Ma, come dicevamo all'inizio, altri problemi attendono di essere portati a soluzione in questa località dell'entroterra ibleo.

R. R.

✕



GIARRATANA

## Bambinopoli più sicura

**IL PARCO GIOCHI** è più sicuro. La zona è stata recintata, sono stati installati alcuni giochi per i bambini, il verde è stato arricchito con pini, oleandri e rosmarino. Lo rende noto l'assessore provinciale Salvo Mallia. «Abbiamo mantenuto - ha detto Mallia - l'impegno assunto con Giarratana». (a.n.)

"Se ci sei andato pesante cedi il volante". E' questo lo slogan lanciato in estate dall'assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Ragusa, in collaborazione con titolari dei pub ragusani, per invitare a non bere e a non mettersi al volante in caso di un uso eccessivo di alcol. Domenica è in programma il concerto di Gigi D'Alessio al Teatro Tenda di Ragusa. Il cantante napoletano sarà un altro dei testimonial dell'iniziativa che ha registrato già l'adesione di artisti come Fiorella Mannoia, Mario Biondi, Franco Battiato, Luca Carboni e Raf.

**AMBIENTE**

## Arriva dall'Ap la proposta di riciclare la sabbia a Scoglitti

Riciclare la sabbia si può. La proposta di un riutilizzo della sabbia proveniente dai lavori di escavazione del porto di Scoglitti per il ripascimento del litorale limitrofo arriva dall'assessorato provinciale Territorio e Ambiente. Idea trasmessa dall'assessore Salvo Mallia, nel corso del tavolo di concertazione voluto con i comuni di Ispica, S. Croce e Vittoria, di Genio civile, Soprintendenza ai Beni culturali ed Ambientali, Genio Civile Opere Marittime e Arpa di Ragusa con la prospettiva di individuare una soluzione sperimentale per superare le difficoltà di reperimento di idonei depositi di sabbie. "Questa soluzione - afferma Mallia - finirebbe per coniugare diverse esigenze. Si otterrebbero diversi vantaggi sia economici che ambientali perché

da un lato si riducono i costi del ripascimento (nessun costo relativo all'acquisto del materiale e al trasporto) in quanto il materiale si trova già in prossimità dell'area di intervento e si riduce l'impatto ambientale dovuto al transito dei camion per il trasporto della sabbia dalla cava di prelievo alla spiaggia e si riduce altresì quello dovuto alla ricostruzione della spiaggia, utilizzando sabbia geocompatibile proveniente dalla stessa area dell'intervento". "L'esperienza della sinergia tra due diversi interventi - aggiunge Mallia - l'uno di messa in sicurezza del porto, l'altro di ripascimento dell'area adiacente al molo di ponente, auspicabile per l'area di Scoglitti, potrebbe essere utilizzata come "progetto pilota".

**D. C.**



✕

## **RIPASCIMENTO.** Dopo il dragaggio di Scoglitti **«Usare la sabbia scavata» Ecco la proposta di Mallia**

(\*gn\*) Utilizzare la sabbia scavata dai fondali del porto di Scoglitti per il ripascimento del tratto di spiaggia compreso tra Punta Zafaglione e Scoglitti, dopo aver eseguito naturalmente gli accertamenti chimico-biologici e sedimentologici imposti dalla normativa.

È la proposta avanzata dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, nella conferenza di servizio che si è tenuta oggi, presenti i rappresentanti dei comuni di Ispica, Santa Croce Camerina e Vittoria, di Genio Civile, Soprintendenza

ai Beni Culturali ed Ambientali, Genio Civile Opere Marittime e Arpa di Ragusa, per individuare una soluzione atta a superare le difficoltà di reperimento di idonei depositi di sabbie.

«Questa soluzione - afferma Mallia - finirebbe per coniugare diverse esigenze. Si otterrebbero diversi vantaggi sia economici che ambientali perché si riducono i costi del ripascimento in quanto il materiale si trova già in prossimità dell'area di intervento e si riduce l'impatto ambientale dovuto al transito dei camion per il trasporto della sabbia».

✕

## **PROVINCIA. Ambiente**

### **Sul risparmio energetico interviene la commissione Scattano le agevolazioni**

(\*gn\*) La sesta commissione provinciale, Territorio ed Ambiente, presieduta da Marco Nanì, ha approvato un pacchetto di misure a sostegno dei cittadini. Determinazioni che hanno lo scopo di agevolare ed incentivare l'adeguamento delle proprie abitazioni utilizzando sistemi di risparmio energetico e sistemi energetici alternativi. Tale mozione di indirizzo verrà sottoposta all'approvazione del consiglio provinciale per il prossimo bilancio di previsione dell'anno 2008. Tutti i componenti della commissione hanno condiviso - si legge in una nota della commissione - l'intenzione di proporre una serie di misure che abbiamo denominato "Pacchetto Casa - Energia" tendenti ad introdurre un cambiamento culturale ed indurre ad un risparmio di energia derivata dal petrolio con ovvie conseguenze sia sui costi individuali che su quelli più generali dell'ambiente». Il pacchetto si compone di un bonus per l'acquisto di elettrodomestici a doppia e tripla classe A, rispettivamente, nella misura di 15 euro e di 30 euro per un investimento totale di 30.000 euro per l'anno in corso; di un bonus per la realizzazione di impianti termico solare negli immobili per civile abitazione nella misura di 100 euro per un investimento totale di 50.000 euro per l'anno in corso; di un bonus per la realizzazione di impianti fotovoltaici negli immobili per civile abitazione nella misura di 250 euro per un investimento complessivo di 100.000 euro per l'anno in corso.

## **PROVINCIA.** Uno strumento per reperire fondi **«Sportello progettazione» I dati di un anno di attività**

(\*gn\*) Presentati ieri alla Provincia i dati relativi al primo anno di attività dello Sportello Non Profit su tecniche di Fund Rasing e Progettazione Sociale. Sono stati il presidente Antoci, l'assessore alla Formazione Professionale Giuseppe Alfano e la responsabile dello sportello «No profit», Patrizia Savoca, a rendere pubblici di dati. Il servizio, attivo dal maggio 2007, ad oggi ha già offerto 78 consulenze personalizzate ed ha coinvolto, nell'ambito delle proprie attività di coordinamento, più di 90 enti in svariati momenti di networking pubbli-

co-privato finalizzati alla costruzione di una rete mirata al raccordo sinergico dei vari attori istituzionali in funzione della partecipazione a specifici bandi di finanziamento. Lo sportello «Informa Non Profit - sportello provinciale di formazione, informazione e consulenza al non profit su tecniche di fund raising e progettazione sociale» intende rispondere all'esigenza delle associazioni di compensare la drastica contrazione delle erogazioni pubbliche, scandagliando e sfruttando le possibilità offerte dal mercato dei finanziatori privati.

## Ispica

# Piano opere pubbliche dell'Ap

**Il Consiglio comunale** ha espresso parere favorevole, ma non sono certamente mancate le critiche

Presenti 15 consiglieri su 20, in seduta pubblica e ordinaria di prima convocazione, il Consiglio comunale di Ispica ha espresso, con voto unanime, parere favorevole al programma delle opere pubbliche per il triennio 2008/2010 della Provincia regionale di Ragusa, anche se non sono mancate le critiche e tante richieste di integrazione. A dare il via al dibattito consiliare è stata la relazione dell'assessore comunale ai Lavori pubblici che ha illustrato l'atto deliberativo proposto sottolineando la richiesta di inserimento di alcune opere come la valorizzazione di Cava d'Ispica, lato sud, interventi per incentivare la fascia costiera di Santa Maria del Focallo con la costruzione anche di una casermetta permanente per le Forze dell'ordine, e la riqualificazione e valorizzazione dei pantani e delle aere di interesse ambientali della zona costiera Marza-Por-

to Ulisse.

E' stata chiesta con l'atto che esprime parere favorevole al piano provinciale di anticipare l'annualità di alcune opere relative alla viabilità con in testa la «Recupero-S. Maria del Focallo, la Sp Ispica-Pozzallo, il tratto iniziale della Sp Ispica-Pachino e all'opera dei «Lavori di regimentazione delle acque meteoriche in alcuni tratti della Sp Pozzallo-Marza». Critiche sono arrivate dal consigliere Mario Santoro (Sviluppo e Solidarietà) chiamando in causa l'intervento individuato sempre come circonvallazione della fascia costiera, sempre inserito da un decennio nell'ultimo anno del piano triennale presentato dalla Provincia e mai seriamente programmato per la realizzazione.

Il consigliere Tommaso Oddo ha chiesto in tono polemico-ironico quali opere abbia veramente realizzato nell'ulti-

mo decennio la Provincia nel territorio icipese, sempre programmazione ma mai realizzazioni di u certo respiro. Il consigliere comunale indipendente di sinistra, Salvatore Rustico, ha chiesto che nella delibera propositiva del Consiglio vengano inserite anche: la realizzazione di una pista ciclabile e pedonale nella fascia costiera, la messa in sicurezza della strada provinciale numero 67 del Focallo, la costruzione di un anfiteatro all'aperto a Santa Maria del Focallo, la realizzazione di una struttura geodetica a copertura della piscina comunale, la realizzazione di un teatro tenda su area comunale. Le proposte sono state approvate con voto unanime. Il parere sul Piano, con le proposte riportate, alla fine è stato approvato con voto unanime da tutti i consiglieri presenti, maggioranza e minoranza.

**GIUSEPPE FLORIDIA**

**RAGUSA**

## **Bandi di concorso all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso. Concorso a 18 posti presso l'Ausl n.1 di Belluno, diploma di infermiere professionale il titolo richiesto, scadenza il 21 aprile. Formazione di graduatorie presso l'azienda ospedaliera Sant'Elia di Caltanissetta, diplomi universitari sanitari il titolo richiesto, scadenza 28 aprile. Formazione di graduatorie presso l'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Gela, qualifica di cuoco o ausiliario specializzato, scadenza il 28 aprile. Formazione di graduatorie presso il Comune di Pace del Mela, in provincia di Messina, diploma di magistrale o equipollenti, scadenza il 28 aprile.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

La Cub incalza le Ferrovie perché rilanci il settore e richiama i politici per il silenzio sul tema in questa campagna elettorale

# Trasporto merci, questo sconosciuto

La scalo del capoluogo è chiuso e serve solo da raccordo con Polimeri Europa

**Giorgio Antonelli**

Il rilancio di molti settori produttivi (in primis, quello agricolo) potrebbe passare attraverso il trasporto ferroviario. Ma Trenitalia non consente la piena fruizione dei cargo attivi, mentre la politica, pur in campagna elettorale, snobba la problematica.

È la denuncia della Federazione provinciale della Cub-trasporti, che focalizza l'attenzione sul comparto trasporti e sulle esigenze degli imprenditori iblei, asserendo che proprio il potenziamento e rilancio del trasporto ferroviario potrebbe costituire l'arma vincente nelle future strategie di sviluppo dell'area iblea. Anche in considerazione del costo crescente del gasolio e del trasporto su gomme, anche in termini di inquinamento ambientale e di incidenza sulla viabilità ordinaria.

La Cub-trasporti, che recentemente ha confermato al vertice del coordinamento l'inesauribile Pippo Gurrieri, in primis, saluta con soddisfazione la marcia indietro di Trenitalia rispetto allo scalo merci di Comiso. L'importante snodo, che sino a qualche anno fa ha fatto le fortune delle imprese del marmo operanti nel circondario, non è stato chiuso l'1 aprile scorso come originariamente annunciato.

Al gradimento per la decisione,

però, fa da contraltare l'inerzia degli stessi dirigenti di Trenitalia, per lo scalo merci del capoluogo, declassato dall'1 gennaio scorso a semplice "raccordo con la Polimeri Europa", con conseguente chiusura dello scalo e pesanti ripercussioni per le aziende che ne fruivano: «Visto che ci sono i treni per la Polimeri Europa tre giorni a settimana – si chiede la Cub-trasporti, indossando inediti panni manageriali – come mai gli stessi treni non possono trasportare altre tipologie di merci? Questi trasporti aggiuntivi sarebbero prati-



**Pippo Gurrieri incalza i politici: «Il tema ferrovie continua ad essere il grande assente in questa campagna elettorale»**

camente a costo zero, ma permetterebbero il rilancio del settore. Sembrerebbe cosa banale e scontata, eppure non si riesce a scalfire il muro che Trenitalia ha eretto contro il nostro territorio».

Per la Cub, insomma, Trenitalia non solo rinuncerebbe a profitti che non richiedono alcun investimento, ma si cimenerebbe in azioni atte a penalizzare la realtà produttiva locale!

La riprova, sempre secondo

l'organizzazione di categoria, sarebbe data da quanto accade proprio in questi giorni, nel pieno della campagna produttiva di patate e carote, a Sciacca e Ispica. Gli operatori, infatti, lamentano mancati aiuti specificamente in relazione al trasporto degli ortaggi. Una difficoltà acuita dalla perifericità della provincia iblea, che rende le nostre produzioni vulnerabili sul piano della concorrenza. Ma né Trenitalia ha pensato di puntare su tale business, né tantomeno altri (ossia politici ed organizzazioni datoriali) hanno aperto una vertenza con Trenitalia perché possano essere riformulate offerte specifiche, così come avveniva in passato. A Ragusa, altresì, sempre per i vertici del sindacato di base, una grande azienda avrebbe vanamente chiesto di poter spedire i propri prodotti in treno, ma senza riscontro, vista la chiusura dello scalo merci.

«Tutto questo – sottolinea Pippo Gurrieri – cade nel silenzio, con l'argomento ferrovie che è il grande assente nella campagna elettorale, mentre i candidati, in tempi non sospetti, si sono limitati a dichiarazioni di circostanza. Con i risultati che abbiamo sotto gli occhi. Ragusa ha uno scalo merci, tre treni a settimana, ma non si riesce a indurre un vertice arroccato a Palermo a sfruttare appieno questi treni!».

## La "passione" delle merci su rotaia

### L'unico aperto

È rimasto a Comiso l'unico scalo merci della provincia in funzione. Doveva essere chiuso dall'1 aprile, ma Trenitalia ha fatto marcia indietro, salvando gli operatori del marmo che temevano per le loro attività visto che l'unico mezzo di trasporto è ancora il treno.

### Capoluogo penalizzato

Un operatore cittadino aveva chiesto a Trenitalia di poter usufruire dei carri merci ma non ha ricevuto alcuna risposta. Lo scalo è di fatto chiuso e serve come raccordo per i collegamenti con Polimeri Europa, che ha a disposizione tre treni a settimana per le merci.

### Futuro sempre più nero

Il sindacato di base Cub continua a chiedere che si utilizzino i treni di Polimeri per trasportare anche altre tipologie di merci. Ai politici, poi, viene rimproverato il silenzio in campagna elettorale sul tema delle ferrovie. Chi ne ha parlato, è rimasto sulle generali.

**LAVORI PUBBLICI.** Ance e Legacoop hanno raggruppato gli undici progetti per snellire l'iter dopo i ricorsi amministrativi. Le opere sorgeranno nei rioni sud e ovest della città

## Un piano unico per l'edilizia popolare Il sindaco: salveremo i finanziamenti

(\*giad\*) Ieri pomeriggio incontro tra Ance, Legacoop ed amministrazione comunale: il tema, il piano unico che racchiude gli undici piani costruttivi, oggetto del ricorso promosso al Tar da Italia dei valori per il tramite di Italia nostra. Una riunione che era già stata calendarizzata e che nasceva da un incontro tra i rappresentanti delle associazioni e i capigruppo al consiglio comunale nel corso del quale Ance e Legacoop avevano espresso la loro preoccupazione sul rischio di perdere i finanziamenti regionali in attesa del giudizio del Tar. In quella occasione avevano proposto di "revocare" i progetti relativi agli undici piani costruttivi singoli e raggrupparli in "macro progetti". È dei giorni scorsi il pronunciamento del Cga di Palermo che avrebbe accolto il ricorso del Comune per la revoca della sospensiva sui piani costruttivi. Comunque, i progettisti delle cooperative e delle imprese in raccordo con i tecnici del Comune hanno definito quattro zone nelle quali raggruppare gli undici piani: si trovano nella parte sud ed ovest della città ed in particolare in contrada Monachella, Nunziata, Cisternazzi e in prossimità di via Cartia, zone già individuate, nel "piano di edilizia economica e popolare" ed in prossimità di aree urbanizzate. Con questo escamotage, anche le cessioni di aree, quelle cosiddette in perequazione che vanno alla diretta disponibilità del Comune vengono raggruppate in aree limitrofe con la possibilità, a detta dei tecnici, di progettare un utilizzo migliore. Sarebbe stata rivista anche la viabilità in coerenza al piano regolatore generale. Per il Comune ci sarebbe un ulteriore vantaggio, quello delle opere di collegamento tra le reti esistenti e le opere di urbanizzazione primaria che ricadono nelle aree delle cooperative che con questa nuova previsione sarebbero meno onerose. «A questo si aggiunge il fatto che le zone individuate sono

anche vicine alle aree di recupero urbano - spiega Ennio Torrieri, dirigente del settore urbanistica - cioè quelle zone nate abusivamente e poi sanate; anche queste aree potranno beneficiare

dei collegamenti». Lapidario il commento del sindaco, Nello Dipasquale: «Confermo la disponibilità dell'amministrazione comunale a seguire il percorso che Ance e Legacoop individue-

ranno per evitare la perdita dei finanziamenti. Questa ipotesi è stata già valutata tra l'altro anche in conferenza dei capigruppo».

**GIADA DROCKER**



# «Attenzioni per la zootecnia»

La crisi del settore al centro di un incontro tra l'on. Innocenzo Leontini e gli allevatori ragusani

Proficuo incontro con gli allevatori ragusani dell'on. Innocenzo Leontini, che lo hanno accolto in più di trecento nei locali di Villa Di Pasquale. Al centro del dibattito la crisi del settore lattiero caseario che in questi giorni sta attraversando una profonda flessione di mercato, poiché non si è ancora riusciti a raggiungere un accordo con gli industriali, i quali approfittando del difficile momento congiunturale dell'economia europea boicottano il prodotto ragusano. Leontini, nel contesto, ha rimarcato come nell'era della globalizzazione dei mercati, l'unico modo per poter superare la concorrenza è quella di basare tutto sulla qualità del prodotto e sulla sua identificazione geografica territoriale. Ciò permetterà di poter contrattare con la grande distribuzione e raggiungere risultati positivi.

L'on. Leontini ha anche sottolineato la necessità di svolgere un'opera di controllo in questo ambito, affinché i benefici elargiti alla filiera vengano effettivamente riversati sulle aziende zootecniche. Nel corso di un precedente incontro l'on. Leontini ha avuto la possibilità di confrontarsi con l'Ascom provinciale. Tanti i

temi affrontati tra cui il rifinanziamento dei consorzi fidi, al fine di poter dare ossigeno alle imprese commerciali. Altro tema trattato è il Turismo, considerato come volano di sviluppo socio-economico per il territorio. Si è parlato, altresì, della necessità di approfondire un confronto con la categoria degli esercenti per disciplinare ancora meglio i vari regolamenti sul commercio, al fine di concretizzare presto una nuova legge organica. Si è parlato anche di sicurezza nelle imprese e dell'utilizzo di fondi europei. Ultimo punto molto caro e sentito dai commercianti ragusani è il finanziamento dei Piani Integrati Strategici che vede Ragusa tra i più alti in graduatoria, pur non avendo ancora ricevuto il finanziamento sperato e che l'on. Leontini si è impegnato a sollecitare presso l'Assessorato regionale alla cooperazione. "Ho voluto parlare direttamente alle categorie produttive per andare a sviluppare un necessario e opportuno confronto con loro - spiega Leontini -. In questi anni abbiamo lavorato alla Regione, sia da parlamentare che da assessore regionale all'agricoltura, per andare a trovare le opportune soluzioni per i comparti pro-



L'ON. INNOCENZO LEONTINI CON GLI ALLEVATORI

duttivi e per il territorio. Abbiamo portato avanti numerosi progetti, realizzato iniziative promozionali e avviato anche una serie di attività che hanno sempre visto il supporto delle organizzazioni professionali agricole. Crediamo dunque che questa fase di difficoltà che gli allevatori stanno attraversando, deve trovare la politica pronta alle soluzioni. Ed allora la prossima Giunta regionale dovrà avere al centro dell'agenda politica proprio le problematiche del settore agricolo e zootecnico".

**MICHELE BARBAGALLO**

## **ALLEVATORI.** Appello alla deputazione **Vertenza sul prezzo del latte** **La trattativa ancora lontana**

(\*mdg\*) Un appello forte alla prossima deputazione regionale e nazionale perché faccia quadrato attorno alla vertenza del prezzo del latte. Cooperative e produttori lanciano un monito alla classe politica all'indomani della rottura delle trattative con gli industriali per la stesura del prezzo. «Siamo stati abbandonati da tutti - dice il presidente della Coop, Ragusa Latte, Giovanni Schembari - non solo le cooperative, con le proprie imprese, ma anche il territorio ragusano che ne esce fuori da questa lunghissima vertenza con le ossa rotte. Sembra davvero strano, poi, che per risanare grosse aziende si facciamo fior di investimenti, con soldi pubblici, ed invece per aiutare la piccola zootecnica non si è speso neppure un euro». È mancato un progetto di promozione del latte siciliano e dei prodotti tipici. Fino ad oggi il latte è stato conferito sen-

za avere, però, un prezzo certo. «Faremo delle fatture in acconto per ridefinire tutto non appena verrà concordato, e spero presto, il nuovo prezzo del latte - aggiunge Schembari». Le organizzazioni agricole, e le cooperative ragusane chiedono da tempo il rispetto dell'accordo siglato il 10 luglio 2007, riconoscendo l'indennità aggiuntiva straordinaria al prezzo del latte pari a tre centesimi più iva per ogni litro di prodotto consegnato alle industrie di trasformazione, considerato che aumentano i costi di produzione e che il prezzo finale al consumo non accenna a diminuire. L'atteso vertice, nella sede dell'Esa a Catania, voluto dall'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni La Via, si è interrotto bruscamente. L'esigenza degli aumenti richiesti dalle organizzazioni è legata alla lievitazione dei costi di produzione del latte.

X **NOTA DELL'ON. INCARDONA**  
**«Distretto lattiero-caseario  
grandissima opportunità»**

Lon. Carmelo Incardona, candidato alle regionali per il Pdl, esprime grande soddisfazione per la creazione, in provincia di Ragusa, del distretto lattiero-caseario e si congratula con tutti i soggetti che sono stati parte attiva nella sua costituzione. "Il distretto lattiero-caseario - afferma l'esponente del Pdl - rappresenta uno strumento indispensabile che i nostri allevatori aspettavano da tanto tempo. Finalmente c'è un mezzo di raccordo che potrà coordinare, progettare e promuovere una delle produzioni lattiero-casearie più pregiate di tutta Italia".

X

**L'ON. ORAZIO RAGUSA SULLA CRISI AGRICOLA**

## «I produttori devono consociarsi»

Continuano gli incontri da parte dell'on. Orazio Ragusa, candidato dell'Udc all'Ars. Nei giorni scorsi è stato ospite di una manifestazione che si è tenuta a Chiaramonte Gulfi alla sala Sciascia, alla presenza del sindaco Giuseppe Nicastro. Un appuntamento servito a meglio analizzare la situazione del Comune montano e a rimarcare con forza l'impegno profuso nel corso della vertenza relativa ai forestali attraverso i vari interventi alla Regione. Dopo Chiaramonte, Ragusa ha proseguito il suo tour elettorale nello sciclitano. A Cava d'Aliga ha incontrato i sostenitori.

Molti i temi affrontati, dalla salva-

guardia dell'ospedale Busacca ed il suo potenziamento tramite anche l'acquisto di una Tac, al turismo, alle problematiche della pesca ed allo sviluppo del territorio. Poi ancora il programma per lo sviluppo dell'energia alternativa al petrolio e le problematiche della forestale.

"In particolare l'accento è stato posto sulle problematiche attinenti l'agricoltura - dice Orazio Ragusa - Si devono immediatamente creare le condizioni per una organizzazione più funzionale dei produttori che, in vista delle peculiarità della richiesta del mercato nazionale ed internazionale, debbono consociarsi per garantire un'offerta che sia in grado

di soddisfarne le richieste. Ho spiegato come la programmazione economica europea 2007-2013 imponga la costituzione di organi intermedi, che hanno la funzione di realizzare in provincia una serie di consorzi con la doppia finalità di meglio organizzare il ciclo di produzione e commercializzazione dei prodotti e di poter accedere, più facilmente, ai sopradetti fondi comunitari".

In chiusura vi sono stati gli interventi del presidente Franco Antoci e dell'on. Peppe Drago. Quest'ultimo ha inteso sottolineare l'importanza della compattezza del voto della comunità sciclitana.

**M. B.**



**N'ON. ORAZIO RAGUSA A CHIARAMONTE**

**INTERVENTO DI COSENTINI**

## «Insediamenti produttivi vince l'Amministrazione»

Incontrando a Villa Criscione l'associazione culturale Pagine, da sempre attenta ai problemi del territorio, Giovanni Cosentini, candidato dell'Udc all'Ars, e' voluto tornare sul tema delle aree Peep, alla luce della decisione assunta dal Cga che ha stoppato la sospensiva del Tar sulla delibera del Consiglio comunale.

"Sono particolarmente grato all'associazione culturale Pagine, presieduta da Giovanni Guardiano, da sempre attenta ai problemi di Ragusa - ha detto Cosentini - L'associazione si e' occupata di acqua, di centri commerciali, di fiscalita' attraverso vari incontri e manifestazioni nei quali sono stato spesso invitato e ho colto l'occasione per dar voce ai cittadini ragusani. Oggi mi piace soffermarmi sulla questione importante delle aree Peep. La de-

cisione assunta dal Cga e' un'ulteriore vittoria per il Comune di Ragusa di cui, prima di candidarmi, sono stati vicesindaco e assessore ai lavori pubblici. Per noi e' una soddisfazione perche' me ne sono occupato personalmente a Palermo, assieme ai legali. C'e' dunque un principio che viene affermato: non eravamo, come invece ci hanno accusato, i palazzinari, coloro che avevano svenduto la citta' ai costruttori. E questo viene confermato da una sentenza del Cga che ci inviata ad andare avanti con i programmi costruttivi, rimettendo in moto il mondo edile e dunque nuove risorse economiche per la citta' di Ragusa. Ecco perche' torno a ribadire la necessita' di avere a Palermo un ragusano che possa essere punto di riferimento per la tutela degli interessi del nostro capoluogo e di tutta la provincia".



UNO DEGLI INCONTRI DI GIOVANNI COSENTINI

## L'on. Minardo «Fiscalità di vantaggio per le aziende»

«Mettere in atto un sistema integrato di interventi normativi a favore del tessuto economico ibleo: artigiani, commercianti, imprenditori agricoli, e la fiscalità di vantaggio è uno strumento coerente ed efficace che offre misure di fiscalità per consentire un maggiore sviluppo della Sicilia e della provincia di Ragusa». E' quanto sostiene l'on. Riccardo Minardo, candidato all'Ars per il Mpa, per il quale è necessario un indirizzo chiaro ed operativo per tutte le categorie produttive. «Tali categorie - sottolinea Minardo - stanno vivendo un periodo di vera e propria calamità sociale in quanto non riescono più a sostenere costi ed il pagamento dei tributi sta notevolmente penalizzando e bloccando tutte le attività. Gli interventi immediati sono quelli della riduzione dei costi di produzione e soprattutto è urgente risolvere la questione dell'arretrato sui contributi Inps alleviando, così, il forte debito di



commercianti ed artigiani per dare loro la possibilità di continuare la loro attività perché così continuando sono costretti alla chiusura. Lo Stato deve comunque tutelare l'imprenditore che cessa l'attività e che quindi consegna la licenza affinché copra gli anni per arrivare alla pensione».

«L'impegno all'Ars - conclude l'on. Riccardo Minardo - sarà quello di elaborare proposte finalizzate all'introduzione di agevolazioni in materia di pagamenti di somme iscritte a ruolo a favore di soggetti che si trovano in difficoltà economica al fine di consentire ad artigiani, commercianti, imprese agricole di mantenere i livelli occupazionali e continuare l'attività economica in modo più sereno. Tali proposte darebbero il giusto sostegno all'economia siciliana ed iblea che soffre problemi strutturali ed economici. E' un atto efficace che aiuta e sostiene il tessuto economico ibleo».

R. R.

## Dipartimento del farmaco, inaugurata la nuova sede



(\*gn\*) Cerimonia di inaugurazione in via Paestum 41, alla presenza delle autorità cittadine, della nuova sede del Dipartimento del farmaco e dell'Ufficio Assistenza Integrativa dell'Ausl 7. I nuovi locali riuniscono in un'unica, moderna e funzionale sede il Dipartimento e le Farmacie, che sino ad oggi hanno operato in due diverse strutture a Ragusa

(in Via ingegnere Migliorisi e in Via ingegnere Spadola), rendendo più razionale ed efficiente l'attività di questi importanti servizi. Nella foto il taglio del nastro, da sinistra la dottoressa Ignazia Poidomani, direttore del Dipartimento e l'avvocato. Fulvio Manno, direttore generale dell'Ausl 7 di Ragusa (nella foto mentre taglia il nastro).

**VERSO LE ELEZIONI.** Convention di Carpentieri a Kastalia: «Con Lombardo faremo la Lega del Sud»  
I candidati delle liste della Finocchiaro hanno programmato le manifestazioni fra oggi e domani

## Ultimi comizi prima della «volata finale» Il Pd attende la Serafini, Pdl va in piazza

(\*gn\*) Una convention per Mommo Carpentieri, candidato all'Ars per il Pdl, è stata organizzata dal senatore Giovanni Mauro e dal presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti. Quest'ultimo ha auspicato la immediata nascita della Lega del Sud, progetto a cui stanno lavorando Raffaele Lombardo e Gianfranco Miccichè. Carpentieri e Mauro hanno nuovamente ribadito il concetto della squadra che vede come allenatore Gianfranco Miccichè e tanti giocatori, cioè gli eletti della componente del presidente dell'Ars. Più di 800 persone hanno preso parte all'iniziativa che si è svolta al Villaggio Kastalia Kastalia. Nino Minardo, invece, candidato alla Camera dei Deputati, ha tenuto altri incontri a Modica, Pozzallo, Scicli e Ispica, in un vero e proprio tour de force elettorale che precede il comizio di domani alle 21 in piazza Matteotti a Modica, tappa finale di una campagna elettorale intensa e «che mi sta regalando grandi soddisfazioni - dichiara Nino Minardo - soprattutto quando ascolto la gente, ne vedo l'entusiasmo e ne leggo negli occhi la certezza che possa essere un loro degno rappresentante».

Il deputato uscente Innocen-



**PdL.** Da sinistra Occhipinti, Carpentieri, Mauro, Salvo e Giovanni Mallia

zo Leontini, invece, ha incontrato gli allevatori ragusani. Al centro del dibattito la crisi del settore lattiero caseario che in questi giorni sta attraversando una profonda flessione di mercato, poiché non si è ancora riusciti a raggiungere un accordo con gli industriali, i quali approfittando del difficile momento congiunturale dell'economia europea boicottano il prodotto ragusano. E Leontini oggi incontrerà alle 20.30 all'Hotel Montreal amici, simpatizzanti e iscritti di Forza Italia. L'incontro, organizzato dal commissario provinciale

di Forza Italia Giovani, è l'occasione per aprire un confronto e un dibattito concreto sulle aspettative del territorio ibleo rispetto le proposte da portare all'Ars.

L'onorevole Carmelo Incardona, ricandidato all'Ars per il Pdl, invece, in una nota esprime soddisfazione per la creazione, in provincia di Ragusa, del distretto lattiero-caseario che «rappresenta uno strumento indispensabile che i nostri allevatori aspettavano da tanto tempo. Finalmente c'è un mezzo di raccordo che potrà coordinare, progettare e promuovere una delle produzioni lattiero-casearie più pregiate di tutta Italia».



**VERSO LE ELEZIONI.** Convention di Carpenteri a Kastalia: «Con Lombardo faremo la Lega del Sud»  
I candidati delle liste della Finocchiaro hanno programmato le manifestazioni fra oggi e domani

## Ultimi comizi prima della «volata finale» Il Pd attende la Serafini, Pdl va in piazza

(\*gn\*) È iniziato il conto alla rovescia per le elezioni Politiche e Regionali. Domani a mezzanotte si chiude una delle campagne elettorali più brevi della storia anche perché entrambi i governi per motivazioni diverse non hanno retto. E per il Partito Democratico oggi sarà in provincia la senatrice Anna Maria Serafini, moglie di Piero Fassino, presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia e candidata in Sicilia al Senato della Repubblica. Alle 12 incontrerà Pippo Digiaco, candidato alla Regione, nei locali dell'auditorium di viale della Resistenza. La Serafini effettuerà una visita nelle strutture che ospitano i servizi educativi e di istruzione dell'infanzia del Comune di Comiso: Nido d'Infanzia Mondo delle Fiabe, Scuola dell'Infanzia Mazzini, Ludoteca Peter Pan, Centro Ricreativo Giramondo. Alle 15 la senatrice Serafini sarà a Ragusa ed alle 18 parteciperà a una manifestazione pubblica su «Welfare e le donne» all'ex Camera del Lavoro di Scicli. In piena attività anche i candidati della lista Anna Finocchiaro presidente per la Sicilia, Tommaso Fonte e Tonino Solarino. Quest'ultimo chiuderà la campagna elettorale stasera al



**Pd.** Da sinistra Ammatuna, Di Stallo, Zago e Giurdanella

Giardino Rosa in un incontro con le famiglie. Mentre Tommaso Fonte farà la chiusura della sua campagna elettorale domani a Sampieri al residence Marsa-Sicla, dopo avere partecipato al comizio di chiusura del candidato presidente della Regione, Anna Finocchiaro. Il Pd di Vittoria organizza una convention per Piero Gurrieri, candidato all'Ars, al pub «24mila baci» sul tema «Per la Sicilia, per il futuro del Paese». Interverrà Marco Causi, docente universitario di Roma e candidato alla Camera dei Deputati. Inter-

ranno Giovanni Formica, Giovanni Caruano e Giuseppe Nicotia. Gurrieri terrà, invece, il comizio venerdì alle 17 in Piazza del Popolo. Ci sarà anche il senatore Enzo Bianco, sono gli incontri di chiusura della campagna elettorale. L'onorevole Roberto Ammatuna, deputato uscente, chiuderà la sua campagna elettorale domani alle 20.50 a Pozzallo ed alle 22.20 ad Ispica. Infine il candidato all'Ars per la lista Anna Finocchiaro presidente chiuderà la sua campagna elettorale domani in occasione del comizio della senatrice del Pd.

**GIANNI NICITA**

**CRONACA DI MODICA**

ieri pomeriggio, alle 16, l'insediamento di Giovanni Bologna. In serata incontro con un gruppo di addetti alle cooperative sociali che attendono il pagamento degli stipendi da alcuni mesi

## Già al lavoro il commissario regionale Primo contatto con la realtà cittadina

(\*gioc\*) Ha firmato l'atto d'insediamento, dinanzi al neo segretario generale Claudio Buscema, quando l'orologio del Castello batteva le 16. E' il commissario straordinario del comune di Modica, Giovanni Bologna. 48 anni, nato a Castelvetrano, Bologna è attualmente direttore generale del dipartimento regionale lavoro dell'Assessorato regionale al Lavoro. Da ieri pomeriggio è chiamato a condurre l'ente di palazzo San Domenico sino alle elezioni amministrative del prossimo 15 e 16 giugno. Bologna è atteso da un compito gravoso, quello di soddisfare le tante richieste che giungono da più parti. "Bisogna ridare tranquillità alla gente di questa gran bella città - ha detto il commissario straordinario - in una prima fase tenterò di ascoltare tutti coloro che attendono risposte". Bologna si dice entusiasta dell'incarico, anche se potrà essere presente a palazzo San Domenico al massimo, un paio di giorni a settimana. "Peccato essere qui da Commissario e non da turista!" ha scherzato ancora Giovanni Bologna. Il suo primo atto



Giovanni Bologna (a sinistra) con il vicesindaco, Giovanni Frasca

ufficiale è stata la riconferma del capo di gabinetto, Nino Scivoletto. In serata poi l'incontro con una delegazione degli oltre duecento lavoratori delle cooperative sociali che, in molti casi, non ricevono uno stipendio da settem-

bre dello scorso anno. Una situazione definita dagli stessi lavoratori e dai rappresentanti sindacali presenti, "insostenibile e indecente". Il Commissario Bologna studierà attentamente il caso.

GIORGIO CARUSO

1

## **CRONACA DI MODICA**

**EUROCHOCOLATE 2008.** Dalle riviste specialistiche, e non solo, la valorizzazione della kermesse che si svolgerà dal 23 al 27 di questo mese. Mercoledì prossimo il programma delle iniziative

# Il patron Guarducci promuove l'evento «A livello nazionale c'è molta attesa»

(\*cob\*) Mentre a livello locale si è perso tanto tempo in inutili e strumentali controversie, a livello nazionale l'organizzazione di Eurochocolate ha lavorato per lanciare l'evento e per promuoverlo insieme al cioccolato di Modica e alla città: il messaggio è sottile ma passa con chiarezza attraverso un plico di qualche decina di pagine che raccoglie la rassegna stampa delle più importanti testate che hanno parlato dell'edizione 2008 (dal 23 al 27 aprile) della kermesse e hanno contribuito alla sua diffusione. Eugenio Guarducci se l'è portato con sé e, come prima cosa dopo il suo arrivo ieri mattina a Modica, lo ha voluto consegnare ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa organizzata nella pasticceria del presidente del Consorzio di Tutela del Cioccolato Modicano, Tonino Spinello. Un luogo "neutro" dove non c'erano né istituzioni né amministratori ma solo coloro che finora hanno lavorato senza sosta e senza preoccuparsi delle polemiche: lo stesso Guarducci insieme a Spinello e Rosario Gerratana, responsabile marketing di Pam che ha portato il saluto di Riccardo Radenza, «main sponsor» della manifestazione senza il quale probabilmente non si sarebbe riusciti a realizzarla. Lungo due pagine è solo l'elenco di tutte le testate, fra mensili, settimanali, siti internet e agenzie specializzate, che hanno parlato della manifestazione: tra queste "Starbene", "Turismo d'Italia", "Tutto-turismo", "A tavola", "Panorama Tra-



DA SINISTRA  
TONINO SPINELLO  
EUGENIO GUARDUCCI  
E ROSARIO GERRATANA

vel", "Pasticceria Internazionale", "Qui touring", "Sapori d'Italia". Si attendono a breve altre pubblicazioni su Corriere della Sera Magazine, Il Venerdì di Repubblica, I Viaggi di Repubblica e persino Topolino. "Siamo lusingati di constatare - ha spiegato Guarducci - che con il passare degli anni l'attenzione della stampa nazionale e internazionale non va scemando, ma anzi si accresce. Ci sembrava dunque doveroso comunicare a chi ci dà spazio e visibilità che Euro-

chocolate si fa, che rafforziamo la nostra collaborazione con il Consorzio e con Pam e che, nonostante le difficoltà, siamo ottimisti per il futuro".

"Riconfermiamo oggi il nostro impegno - ha detto invece Spinello - ritenendo Eurochocolate una manifestazione importante non solo per noi, ma per tutta la città e per ciò che ci porta in termini di promozione e turismo".

"E' per noi una vetrina importante - ha concluso Gerratana per Pam - e l'ab-

biamo sponsorizzata perché crediamo nella manifestazione e nella sua continuità". Altro importante partner dell'iniziativa sarà la compagnia aerea «Blue Panorama», che offrirà agevolazioni ai turisti diretti ad Eurochocolate per raggiungere l'aeroporto di Catania. Il calendario completo degli eventi previsti per la manifestazione sarà reso noto nel corso di una conferenza stampa già convocata per mercoledì prossimo.

CONCETTA BONINI

## SOCIETÀ DI GESTIONE DELL'AEROPORTO

# Chiaramonte e Vittoria nella Soaco

Il Comune di Chiaramonte Gulfi e quello di Vittoria da ieri detengono complessivamente il 10% delle azioni della parte pubblica dell'aeroporto di Comiso. Prima di dimettersi dalla carica di sindaco di Comiso, Giuseppe Digiacomo ha infatti predisposto una delibera con cui, prendendo atto della buona volontà dei due Comuni che hanno ceduto porzioni del proprio territorio per allungare la pista, sono state assegnate delle quote societarie. E ieri l'ex primo cittadino ha voluto incontrare i due

sindaci per consegnare la delibera poi pubblicata all'albo pretorio. In tarda mattinata Digiacomo ha incontrato a palazzo Iacono il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, mentre in precedenza era stato a colloquio con il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Giuseppe Nicastro.

Le quote cedute a Vittoria e Chiaramonte ammontano ad oltre un milione di euro anche se saranno gli advisor a stabilire come suddividere il 10% della futura spa che sarà costituita dagli enti pubblici che in-

tendono aderire. Oltre a Chiaramonte Gulfi e a Vittoria, c'è infatti il Comune di Comiso, che detiene il 51% della quota pubblica, pari a 35% del totale, visto che di recente la Sac ha provveduto ad acquistare nuove quote, aggiungendole al 51% già acquistato attraverso una gara internazionale. Inoltre la Provincia regionale di Ragusa ha già aderito mentre alcuni Comuni etnei hanno manifestato la stessa intenzione. Soddisfatti si sono dichiarati i due primi cittadini.

**M. B.**

**COMMERCIO.** Chiesto intervento delle istituzioni

## Ritardi per superare lo Stretto Appello dei commissionerari

(\*gm\*) I commissionerari ortofrutticoli del mercato di Fanello si rivolgono al prefetto di Ragusa, Giovanni Monteleone, al presidente della provincia, Franco Antoci e allo stesso sindaco, Giuseppe Nicosia, per sistemare la vicenda relativa ai ritardi nell'attraversamento dello Stretto di Messina per tir, autoarticolati e camion che trasportano ortaggi e frutta verso il nord Italia. L'anno scorso, i rappresentanti dell'associazione insieme al presidente del Consorzio Eurologistica, Sebastiano Gatto, chiesero alle Prefetture di Ragusa e Messina di attivare una se-

rie di interventi per facilitare la traversata marittima. A dodici mesi di distanza, i problemi sono rimasti sul tappeto. Il nuovo imbarco a Tremestieri, poco prima di Messina, non ha facilitato i tempi di attraversamento. «Per superare lo Stretto - ha detto il presidente Giovanni Cannizzo - i tir impiegano cinque ore tra attese, imbarco e traversata. Tempi inaccettabili per chi come noi dobbiamo far arrivare prodotti ortofrutticoli freschi nei mercati del Nord Italia o nei banconi della grande distribuzione organizzata».

L

## **Corso di laurea in Informatica**

**L'assessore** Paolo Monello conferma il disimpegno dell'amministrazione comunale dalla convenzione

Dibattito aperto sul corso di laurea in Informatica che si svolge nei locali dell'ex base Nato di Comiso. Dopo le varie prese di posizione ora interviene anche Vittoria con il suo assessore alla Pubblica istruzione, Paolo Monello, che fa ben intendere che il Comune si tira fuori dalla convenzione.

Per questo fa un excursus della vicenda partendo dalla stipula della convenzione (sottoscritta nel 2003) tra Vittoria e i comuni di Comiso e Acate, con il Consorzio Universitario e l'Università degli Studi di Catania.

"Una convenzione - asserisce Monello - della durata di 25 anni, per la creazione di un corso di laurea in Informatica presso l'ex base Nato di Comiso. All'Amministrazione comunale di Vittoria, in base a tale accordo, spetterebbe pagare annualmen-

te il 25% degli oneri, quantificati in 62.500 euro per l'anno accademico 2004-2005; in 100 mila euro per l'anno accademico 2005/2006; in euro 125 mila euro per il 2006/2007; 128.750 euro più l'indice Istat annuale, dall'anno accademico 2007/2008. Fino ad oggi, - asserisce l'assessore - l'amministrazione comunale ha pagato 118.500 euro, nonostante l'insoddisfazione per il numero esiguo di studenti vittoriesi, l'assoluta mancanza di laureati e l'inesistente impatto positivo con la nostra realtà". Per questo motivo, fa sapere Monello, l'Amministrazione comunale, già nell'agosto dello scorso anno, aveva proposto una ridiscussione della convenzione, non ritenendo più utile continuare a sovvenzionare un corso privo di qualsiasi riscontro positivo per il territorio.

Punto su cui convergono anche i Comuni di Comiso e di Acate. "A questo - - aggiunge - l'Università di Catania ha risposto imponendo, con termini di legge, al Comune di Vittoria di versare entro 20 giorni il rimanente, mentre nessuna ingiunzione ha ritenuto di fare agli altri Comuni e al Consorzio stesso che, dal 2004 ad oggi, non hanno pagato neppure un euro. Pertanto - commenta Monello - il Comune contrariato per l'atteggiamento discriminatorio e per il modo con cui l'Università di Catania tratta gli Enti locali, ritiene di non poter più sostenere finanziariamente e con oneri sempre maggiori il corso di Informatica". Decisione che non implica un disinteresse alle politiche per l'Università, anzi, al contrario.

**GIOVANNA CASONE**

# Via al dragaggio del porto

**Pozzallo.** Da oggi gli interventi per consentire il libero ingresso alle unità da pesca e da diporto

POZZALLO. Draga al lavoro da oggi al porto piccolo di Pozzallo per consentire finalmente il libero accesso alle unità da pesca e da diporto, dopo due anni di tribolazioni a causa dell'insabbiamento dei fondali. I lavori dovrebbero essere ultimati entro trenta giorni, certamente prima dell'inizio della stagione balneare. Ad ogni modo l'assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente ha affidato l'incarico di seguire le varie fasi di realizzazione dell'opera al dottor Salvatore Gulotta, che sarà periodicamente presente a Pozzallo, anche per definire le pratiche relative ad alcuni interventi di manutenzione della struttura portuale, ivi compresi i lavori per la protezione delle banchine con l'installazione di nuovi sistemi di sicurezza a salvaguardia

delle persone e di bitte di ghisa per consentire un agevole attracco ai natanti. Intanto è stata fissata per giovedì 17 aprile la gara per l'appalto dei lavori per l'adeguamento della cabina che regola la distribuzione dell'energia elettrica nell'intera area portuale.

"All'indomani del nostro insediamento - dice il sindaco Giuseppe Sulenti - ho chiesto all'assessore Vincenzo Ruta di attivarsi immediatamente per risolvere il problema del dragaggio del porto turistico. Ruta si è recato più volte a Palermo e, quando a distanza di alcuni mesi tutto sembrava risolto, sono saltati fuori intoppi di tipo procedurale che ci hanno fatto perdere altro tempo prezioso. A questo punto, assieme all'assessore Ruta, ci siamo piazzati presso il competente ufficio regiona-

le decisi a non mollare fino a quando non fosse stato firmato il decreto per l'appalto dell'opera. Oggi finalmente è stato dato il via ai lavori affidati dal Genio Civile di Ragusa, a trattativa privata, alla ditta Patriarca di Comiso. Per quanto ci riguarda siamo contenti di questo risultato e pienamente soddisfatti. Fare del sarcasmo gratuito per la coincidenza dell'inizio dei lavori con la campagna elettorale non serve a nulla. Questi lavori andavano fatti da tempo. I pescatori, i diportisti, quanti direttamente o indirettamente sono interessati alla piena funzionalità del porto, hanno aspettato per oltre due anni. Se la risposta è arrivata ora, è merito dell'Amministrazione da me presieduta. Ma c'è di più".

**MICHELE GIARDINA**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana



DOPO 71 ANNI

## Agenzie di viaggio la Regione approva il primo regolamento

Obiettivi, tutelare il consumatore e accrescere gli standard di qualità dei servizi offerti

**PALERMO.** Iscrizione all'albo, figura del direttore tecnico, pesanti sanzioni amministrative per i trasgressori. Queste le principali novità introdotte dal primo regolamento per le agenzie di viaggio siciliane, che si attendeva dal 1937. Il documento, in 26 articoli, è stato firmato e approvato dall'assessore regionale al Turismo, Dore Misuraca, dopo un lungo lavoro di confronto con le organizzazioni del settore.

Un vero e proprio giro di vite, sottolinea l'assessore, in un settore che assomiglia a una «giungla

», presidente nazionale della Fiavet, è rappresentata dalla figura del direttore tecnico che avrà il compito di curare la gestione dell'agenzia con carattere di continuità ed esclusività. «Rispetto ad un passato confuso - conclude Cassarà - ci sarà un responsabile per ogni agenzia». Gli aspiranti a ricoprire questo ruolo dovranno superare un esame che viene indetto ogni anno dall'assessorato.

Per aprire un'agenzia, che non potrà operare presso centri commerciali, supermercati o grandi centri di distribuzione, sarà necessario ottenere un'autorizzazione subordinata al pagamento di una tassa di concessione regionale annuale. La stampa e la diffusione delle pubblicazioni dei programmi di viaggio dovranno essere autorizzate dall'assessorato che dovrà ricevere le bozze trenta giorni prima la diffusione. Sia le agenzie che i direttori saranno iscritti in appositi albi pubblicati ogni anno sulla Gazzetta ufficiale siciliana e sul sito dell'assessorato.

«Con questo regolamento - conclude Misuraca - l'apertura di una succursale o di una filiale in Sicilia, anche da parte di agenzie con sede principale altrove, è soggetta all'autorizzazione regionale. Le agenzie non potranno chiudere fino a quando sono in corso i contratti di viaggio da essa stipulati».

Pesanti le sanzioni amministrative previste, da 2500 a 7500 euro in base alle irregolarità riscontrate. «Qualora vengano accertate irregolarità amministrative, gravi inadempimenti verso clienti o qualora venga accertato che l'attività dell'agenzia risulti pregiudizievole per l'immagine dell'offerta turistica regionale - afferma Misuraca - l'assessore potrà disporre la revoca dell'autorizzazione».

**ROBERTO VALGUARNERA**



PRIMO REGOLAMENTO PER LE AGENZIE DI VIAGGIO

**Le imprese, soggette ad autorizzazione regionale, dovranno stipulare polizze per assicurare i fruitori dei servizi**

dove, fino a oggi, hanno convissuto professionalità ed improvvisazione, a scapito dell'utente».

Il consumatore prima di tutto, quindi. Le agenzie, infatti, dovranno stipulare apposite polizze per assicurare i fruitori dei servizi. Il vero «colpo di reni», per usare un'espressione di Giuseppe Cas-

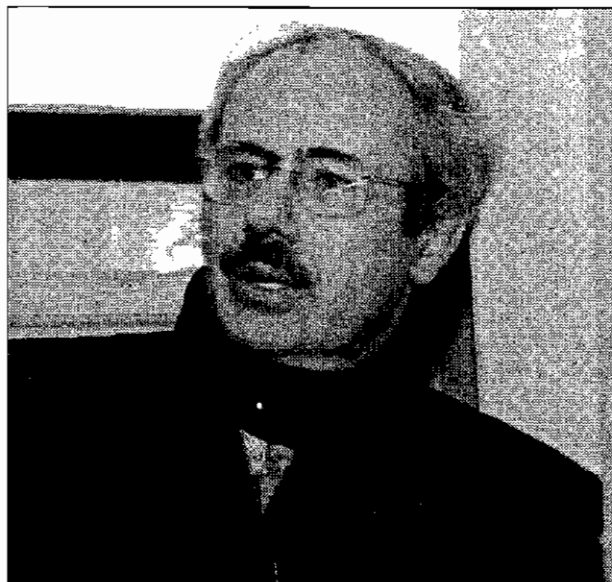
**VERSO LE ELEZIONI.** La candidata del centrosinistra propone un patto coi dipendenti regionali: «Chi lavora per l'efficienza sarà premiato». Il leader dell'Mpa: «Io sono la vera novità di queste elezioni»

## La Finocchiaro: stop agli enti mangiasoldi Lombardo: non prenderò ordini dai partiti

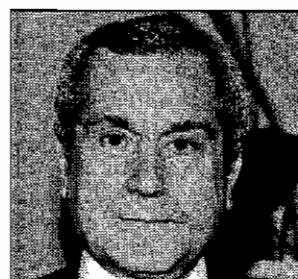
**PALERMO.** (ato) «L'ultimo appello che voglio rivolgere ai siciliani è valutare la differenza tra le varie proposte. La mia è la vera novità: per la prima volta un candidato a presidente della Regione non riceverà una telefonata per dire quello che si deve fare perché il partito lo ha imposto». Queste le parole di Raffaele Lombardo all'ultima iniziativa elettorale dell'Mpa a Palermo organizzata al cinema Golden. Il candidato per il centrodestra alla Presidenza della Regione non ha voluto fare, com'è ovvio, previsioni. «Credo poco a tutte le rilevazioni e ai sondaggi. Ho sperimentato previsioni capovolte anche al comune di Catania - ha dichiarato - La mia sensazione, parlando con tanta gente, è che ci sia molto interesse per la nostra proposta». Il leader autonomista ha ancora ribadito che «dei fucili non abbiamo bisogno: in Sicilia abbiamo un'arma strepitosa che va usata per noi e non contro qualcun'altro, e cioè l'autonomia. Si tratta di polemiche banali che mi lasciano deluso, perché immagino che siano politici che passino il tempo a leggere le agenzie piuttosto che ascoltare la gente».

Quanto all'allarme brogli e alla proposta di votare con le tende delle urne aperte ha risposto che «ben venga qualunque cosa che serva a un voto libero e non controllato, purché la legge lo consenta e si assicuri la segretezza del voto». Il candidato Governatore nel pomeriggio ha partecipato anche alla manifestazione elettorale al teatro Politeama organizzata dagli azzurri Francesco Cascio e Carlo Vizzini, presente il coordinatore regionale di Forza Italia, Angelino Alfano e il sindaco Diego Cammarata.

Vizzini ha puntato i riflettori su tre temi per lo sviluppo della Sicilia: infrastrutture, lavoro e alta vigilanza sui prezzi al consumo. In particolare, «con il Ponte - ha ricordato



**RAFFAELE LOMBARDO** candidato alla presidenza per il centrodestra



**FRANCESCO CASCIO** e **CARLO VIZZINI** del PdL

Vizzini - i treni potranno attraversare lo Stretto in 3 minuti invece che in due ore e mezza». Il Ponte sullo Stretto anche al centro dell'

**«Non credo ai sondaggi, ho sperimentato previsioni capovolte anche a Catania»**

intervento del capogruppo azzurro all'Ars che ha affermato che «questa tornata elettorale è l'occasione per avviare una nuova stagione di rinnovamento per la Sicilia e superare l'oscuritismo cui il

governo Prodi voleva condannarci».

In mattinata Lombardo ha incontrato la segreteria regionale della Uil e hanno convenuto sulla necessità di rimettere al centro dell'attenzione nazionale l'infrastruttura nel Sud, che può essere la porta d'accesso dei flussi che percorrono i nuovi assi di sviluppo del Mediterraneo. Grande importanza è stata attribuita inoltre alle grandi opere, a partire dal Ponte sullo Stretto per proseguire con l'alta velocità nel settore ferroviario e con lo sviluppo dei porti.

**ALMA TORRETTA**

**VERSO LE ELEZIONI.** La candidata del centrosinistra propone un patto coi dipendenti regionali: «Chi lavora per l'efficienza sarà premiato». Il leader dell'Mpa: «Io sono la vera novità di queste elezioni»

## La Finocchiaro: stop agli enti mangiasoldi Lombardo: non prenderò ordini dai partiti

**PALERMO.** Fa un appello ai dipendenti regionali, propone la chiusura degli enti inutili e progetta un finale di campagna elettorale con colpo di scena. Anna Finocchiaro, candidata del centrosinistra alla presidenza della Regione, mette a punto l'ultimo sforzo a caccia dei voti decisivi.

Domani alle 19,30 chiuderà la sua maratona elettorale nella città natale, Modica, dove la attende un ospite d'eccezione. Sul palco salirà anche Luca Zingaretti, il commissario Montalbano della tv. L'attore non reciterà soggetti tratti da Camilleri ma leggerà passi di letteratura siciliana: «È un modo - ironizza la Finocchiaro - per rispondere alle elucubrazioni siciliane di Lombardo».

Ieri la candidata catanese ha dedicato la giornata a un tour dell'Emilia, dove è capolista al Senato. Da oggi tornerà invece sull'Isola. Un blitz a Roma è previsto solo per la giornata di lunedì, in attesa dei risultati delle Politiche, mentre martedì vivrà al comitato elettorale lo spoglio per la Regione.

Dall'Emilia la Finocchiaro non ha comunque traslasciato la campagna elettorale isolana. Lanciando un appello ai dipendenti regionali. Nel suo programma c'è un ampio capitolo che prevede una riforma della pubblica amministrazione: «Entro 90 giorni - anticipa la Finocchiaro - vareremo con la collaborazione di esperti un piano strategico per la semplificazione delle procedure, puntando molto sull'innovazione tecnologica. Proveremo a dare tempi certi a ogni atto della pubblica amministrazione».

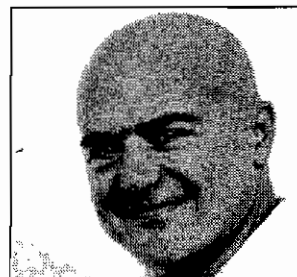
In questa chiave un ruolo dovrà giocare il personale: «Mi dicono sempre che sull'innovazione della pubblica amministrazione - prosegue la Finocchiaro - c'è una forte resistenza dei dipendenti. Io sono sicura che non è così. Faremo un patto con i sindacati. Chi lavo-



**ANNA FINOCCHIARO** candidata del centrosinistra



**Antonello Cracolici del Pd e Luca Zingaretti**



rerà per l'efficienza della pubblica amministrazione verrà premiato con fondi che si aggiungono allo stipendio».

### **Domani la chiusura della campagna elettorale a Modica con Luca Zingaretti**

Un altro punto importante riguarda i cosiddetti enti inutili. La Finocchiaro rilancia un tema che i Ds cavalcarono con Antonello Cracolici nella scorsa finanziaria: «Sciogliere l'Ente sviluppo agrico-

lo e abolire la galassia di enti inutili e carrozoni clientelari che esistono in Sicilia sarà uno dei tratti distintivi della mia azione di governo. Il caso dell'Esa con 600 trattoristi e un pugno di trattori è emblematico di enti mangiasoldi che assorbono fiumi di denaro pubblico senza offrire nulla». La Finocchiaro propone quindi di riconvertire il personale e chiudere gli enti suscitano però la reazione di Giovanni La Via, assessore uscente all'agricoltura: «I trattoristi dell'Esa svolgono altre funzioni negli enti locali, non stanno senza far nulla».

**GIACINTO PIPITONE**

# «Sicilia, basta elemosinare dai potenti»

Nello Musumeci: «I giovani stanno trovando con La Destra la forza per reagire alle tristi logiche di sempre»

**ANDREA LODATO**

CATANIA. Ma è stato Berlusconi, alla fine, a sottovalutare La destra di Storace, della Santanchè e di Nello Musumeci, dopo avere, in qualche modo, benedetto la sua nascita, oppure talmente forti e secchi e pure perentori furono gli altolà di Fini e degli altri colonnelli di An, da costringere e suggerire al Cavaliere di chiudere la porta all'apparentamento che pareva non solo fattibile, ma cosa fatta sino a quando non tornò il sereno tra Silvio e Gianfranco? Musumeci non è tipo da mordersi la lingua per non parlare, ma chi lo conosce bene sa che, adesso davvero, di questa storia fatta di veti incrociati, di antipatie, di prese di posizione, non ne può francamente più. Così, se gli chiediamo che cosa sia mancato perché domenica scorsa al Palacatania anche La Destra, e anche lui, fossero presenti all'adunata di Silvio, lui replica né seccato, né indispettito.

«Sarebbe bastato che Berlusconi avesse chiuso con noi lo stesso accordo fatto con la Lega di Bossi, per esempio. Solo quello, che era una condizione, ci sembra, praticabile e più che accettabile. Invece non è andata in porto. Peccato, peccato perché basta andare un po' in giro per capire che quel che manca oggi in questa coalizione guidata da Berlusconi è proprio un autentico spirito di destra, quei valori, quei principi che nessuno, a questo punto, rappresenta».

Pensate serva a questo punto chiedere a Nello Musumeci qualcosa su Alleanza Nazionale? Non serve. Si capisce cosa pensa, tanto più della confluenza nel Pdl. E pensare che qualcuno accusa Berlusconi di deriva a destra. Così, per dire. Nello Musumeci, invece, alza un poco i toni e spiega: «Vigileremo su quel che accadrà dopo le elezioni, sull'inciucio che il paese rischia di subire tra Berlusconi e Veltroni. Questo la gente ci chiede, questo vogliono i nostri elettori, uomini, donne, anziani e tantissimi ragazzi, una marea, che vengono ai nostri comizi, che hanno cominciato a conoscerci e ad apprezzare la nostra linea politica, la nostra capacità di stare tra semplici cittadini. Nessuno

ci chiede niente, nessuno offre un voto in cambio di una raccomandazione».

Si potrebbero anche far perdere le staffe a Musumeci, semplicemente ricordandogli che, come spiegano in tanti, in fondo le varie conversioni di quello che fu il suo partito, sono state dettate dall'esigenza di creare una destra di governo. E' una piccola provocazione. Lo sa.

«Certo, destra di governo. Che, guarda caso, è nata con me presidente della Provincia di Catania quando nessuna onda di centrodestra sembrava potesse spingere sino a tanto. Un governo fatto e rifatto per un secondo mandato,

capace di amministrare bene, di essere apprezzato da tutti i cittadini, di strappare consensi e primati nei sondaggi nazionali. Allora, forse, qualcuno non si era accorto che a Catania avevamo già una destra di governo? Piuttosto quella è stata una destra che ha amministrato avendo ben presenti i nostri valori tradizionali, il no secco, deciso, coraggioso, indiscutibile a qualunque cedimento di fronte alla criminalità, alla mafia, ai poteri forti».

Questo ieri, anzi l'altro ieri, da un punto di vista strettamente storiografico. Oggi elezioni regionali e Musumeci ha gettato nella mischia 'u carusu,

quel Ruggero Razza cresciuto nella destra a pane e politica.

«E' la nostra scommessa per la Regione, il nostro segnale. Tutti parlano di cambiare, di rinnovare la classe politica, di ringiovanire. Noi i ragazzi li abbiamo preparati in questi anni, ci sono stati vicini, hanno letto, studiato, partecipato e diretto convegni. Non abbiamo messo lì 'u carusu perché ha 27 anni, per esser chiari. E con Ruggero Razza in questa campagna elettorale stanno lavorando decine di ragazzi come lui, che si sono avvicinati alla politica attraverso i campus di Alleanza Siciliana per esempio, e che hanno ritenuto naturale, scontato, l'approdo a La Destra. Se guardo i due candidati per così dire principali in questa corsa alla Regione, beh mi pare di conoscerli da qualche anno. E anche i siciliani, credo, non dovrebbero aver dubbi. Non si tratta esattamente di volti nuovi. Per noi, è chiaro, la candidatura di Razza è l'inizio di un percorso, di un cammino che deve e può portare lontano. Perché noi ci siamo e il nostro progetto ha il conforto della storia e del futuro».

Ovviamente il futuro è legato alle maledette percentuali. Bisogna superare gli sbarramenti, quello regionale e quello nazionale. Musumeci scommette di sì.

«Possiamo farlo, perché, ripeto, il nostro termometro non sono i sondaggi, ma il calore della gente. Sono i siciliani stanchi, preoccupati da una politica omologata, in cui i maggiori partiti non si distinguono più, dicono le stesse cose, spesso persino con le stesse parole. Con gli stessi programmi. Che altro aggiungere?».

Non si può non ricordare che, forse, uno dei momenti che ha segnato attriti nascenti e le prime difficoltà relazionali all'interno della Cdl tra Nello Musumeci e il resto della compagnia, è da ricollegare alla ricandidatura di Totò Cuffaro. Se non tutto, parecchio comincia da lì. Quando Musumeci la buttò giù dura e decisa. «Faccia un passo indietro, chiese, aspettando la sentenza. Poi sarà di nuovo libero di decidere».

«Già, storia vecchia. Sappiamo com'è finita». Con Raffaele Lombardo, che insegue la poltrona liberata anzitempo da Cuffaro, Musumeci continua ad avere buoni rapporti. Lo dicono entrambi, anche se si sentono e vedono meno. Tanto più oggi, che sono avversari. E dire che Musumeci aveva creduto in quella spinta propulsiva autonomista.

«Ci credo - corregge Musumeci - ci

credo eccome. Solo all'amico Lombardo oggi chiederei un atto di coerenza, come dire storica. Dovrebbe avere il coraggio di dire che quell'autonomia che in Sicilia avrebbe più di 50 anni non è mai stata davvero applicata perché così vollero i suoi amici democristiani, che avevano interessi differenti, strategia opposte a quella che poteva stare nella piena applicazione dello Statuto speciale. Lombardo dovrebbe dirla questa cosa, un atto d'amore per la verità».

Musumeci è fermo, sveliamo, in una piazzola di sosta sulla Caltagirone-Catania. Si è fermato per questa chiacchierata, tra un comizio e un incontro con gente dei paesi che s'affacciano su quella piana.

«Gente che non ne può più - dice - di dover cercare il santo in paradiso per veder rispettato un diritto, per cercare di avere un lavoro onesto. C'è questa cappa, questo condizionamento in questa regione, una vera e propria oppressione. I ragazzi vacillano tra la voglia di legalità, trasparenza, comportamenti eticamente corretti e la tentazione di cedere a questo o quel politico che sta promettendo per il futuro qualcosa. In cambio del voto. Si sentono braccati questi giovani siciliani, con-

trollati, costretti a scelte che non sentono. Io ripeto loro che nella cabina elettorale sono liberi, liberi di scegliere chi vogliono, senza inseguire padroni e padrini. Più si liberano più opportunità avranno per il loro futuro».

Scomodo, scumuduliddu è il personaggio. Perché, basti ricordare questo, continua ad essere visto come uno che si può votare anche se sta lui da una parte e uno la pensa in modo diverso. Si parlava ad un comizio del centrosinistra del possibile candidato al Comune di Catania per la poltrona di sindaco. E più d'uno ha detto, candidamente, che se il centrosinistra non avesse un candidato davvero forte e davvero credibile e dovesse scendere in campo Musumeci candidato, beh loro lo voterebbero. Sarà così? Forse no, ma forse sì. E tanto basta per capire perché in tanti prendono doverose distanze da 'sto Musumeci. Che se la ride beato, al telefonino. Ovviamente soddisfatto per quel che gli abbiamo raccontato.

«Ma io credo che, soprattutto se un amministratore sa fare bene la sua parte, sa rappresentare tutti i cittadini, ed in questo non può certo star lì a distinguere tra chi lo ha votato e chi la pensa come lui, allora è possibile che raccolga consensi da ogni parte. Certo mi fa piacere».

Tanto piacere che sul tema amministrativo del 15 giugno Musumeci accelera e incalza: «Intanto facciamo questo test regionale e nazionale, con tutto le difficoltà che comporta ma anche con la grande carica che ci sta dando. Poi saremo più che presenti per il voto amministrativo e lì ho la sensazione che saremo parte tutt'altro che marginale o trascurabile».

Il progetto è chiaro: La Destra scenderà in campo a Catania al Comune e alla Provincia. Musumeci è pronto, Gino loppolo pure. A meno che...

«A meno che non si proceda davvero, come suggerimmo noi per primi parecchio tempo fa restando inascoltati, con le Primarie. Noi siamo pronti ad accettarle e a misurarci e a sostenere il candidato che dovesse spuntarla. Gli altri, a parte chi ha ripreso questa proposta nelle ultime settimane, ci stanno?».

# «E' l'ora di rilanciare la Valle dell'Etna»

Enzo Bianco: «Ne cominciai a parlare negli Anni 90, ora bisogna fare sul serio. Dopo il voto via al progetto»

**ANDREA LODATO**

CATANIA. Ultimi giorni, ultime ore di campagna elettorale. Feroce forse no, non come in passato, ma cattiva al punto giusto. Si gioca per vincere, partecipare non basta. Ma serve, ovviamente, anche perché i giochi non è detto che siano fatti. Ma anche se la tensione c'è, noi proviamo a far proiettare già oltre due mesi, francamente, quasi non se ne può più del quadro delle ordinarie promesse di rito.

«Beh, sono gli ultimi due giorni di campagna elettorale. Siamo proprio al rush finale, come si dice». Sorride Enzo Bianco, nel salotto di casa sua, davanti ad un bicchiere di acqua e zammù. Sorride un poco perplesso, perché per uno che fa politica da una vita come lui, che ha fatto davvero tutto, dal sindaco, al presidente di tutti i sindacati d'Italia, al ministro dell'Interno, ed è stato (ed è) impegnato nella complicata e decisiva materia della riforma elettorale, le ultime 48 ore prima del voto restano pur sempre quelle cariche di tensione, di aspettative, di un qualche ultimo affondo per strappare all'avversario, chissà, magari ventiquattromila voti...

«Ma no, non esageriamo. Dico che è francamente difficile riuscire a fare grandi ragionamenti senza lasciarsi prendere un po' dalle vicende elettorali. Questo è il momento per ognuno di alzare un po' più in alto le sue bandiere, di spiegare le proprie ragioni ancora una volta, di chiedere consensi».

Allora prima di spingere Enzo Bianco in un lungo viaggio immaginifico su un percorso che lui conosce bene, diciamo sull'asse Catalogna, Irlanda, Trentino Alto Adige, e presto capirete perché, lasciamo che per l'ultima volta prima del voto ci dica la sua, con un po' di saggezza e un po' d'equilibrio («stanno nel mio tratto istituzionale», spiega ancora) e un poco di liscia («sta nel mio vedere la vita sempre un poco 'a catanisi», aggiunge).

«E' vero che non è una campagna feroce, forse un poco noiosa per come qualcuno ha deciso di impostarla, lasciatemelo dire. Berlusconi non è più lo stesso, è fiacco, ripetitivo. Ha ragione Walter Veltroni, davvero, quando dice che sentire e guardare Berlusconi parlare è come stare davanti alla tv a guardare Roberto Baggio che calcia quel maledetto rigore al Brasile in Usa 94. Per il Cavaliere il mondo s'è fermato in quell'istante, in quell'anno, in quella lontanissima era. Tanto che parla sempre di brogli elettorali, di

cui riuscì ad accusare anche me, quando ero ministro dell'Interno del governo Amato. Ma si poteva far credere che un ministro al Viminale facesse brogli per far vincere, come accadde, il suo avversario politico? Ma Berlusconi è come un replay. Parlò di brogli anche due anni fa, quando il ministro dell'Interno era Beppe Pisanu, bravo ministro, ma di Forza Italia. Anche lui, dunque, avrebbe consentito brogli per far perdere il suo partito. E poi quando scoprono qualcuno, come a Palermo, è della sua parte. Scusate, un poco, ma poco, mi viene da ridere».

Istituzionalmente ironico Bianco, mettiamola così. Uno sguardo avanti, alla politica. Partiamo dalla sua, dalla componente liberal nel Partito Democratico di cui va fiero, che ha portato a Catania sabato scorso tutta la Confindustria, da quella nazionale con Pasquale Pistorio, a Ivan Lo Bello e Fabio Scaccia, vertici regionali e catanesi. Centra con il futuro del paese?

«Centra, perché per me questa scelta è legata alla mia tradizione liberale e riformista, a maestri che ho avuto e a cui sono stato vicino come La Malfa, Visentini, Spadolini, ed ora guarda e proietta grandi progetti verso il futuro. Il futuro di un paese che invecchia, non solo anagraficamente, ma anche nel suo tessuto sociale e civile. L'Italia ha la zavorra al piede di corporazioni che governano questo paese facendo spesso esclusivamente i propri interessi. Così siamo in navigazione, ma dentro il porto. Sembra che andiamo, ma, in effetti, giriamo tunnu, senza meta. Il primo impegno che chiunque governa dovrebbe prendere io credo sia puntare ad un impianto seriamente riformatore del nostro sistema paese. Qualcuno si dispiacerà, perché perderà privilegi, lo capisco. Ma per qualcuno dispiaciuto ci sarà un paese che

potrà innestare la marcia giusta per decollare. Per questo è nato il partito democratico, questa è la sua essenza; per questo Veltroni ha avuto il coraggio di andare da solo, di rompere con la sinistra antagonista; checché ne dica qualcuno che oggi protesta o che ha lasciato solo perché non è stato rimesso in lista».

Bianco ricorda ancora che andiamo al voto con una pessima legge per colpa di Berlusconi: «Eravamo ad un passo dal sì di tutti alla mia bozza di riforma, ha prevalso l'egoismo di Berlusconi, contro l'interesse dei cittadini e del paese. Peccato. Perché, tanto per cominciare con una nuova legge così come era elaborata nella mia bozza avremmo ridato agli elettori il diritto di scegliere loro i candidati da votare ed eleggere, sottraendo alle segreterie dei partiti questo ruolo fondamentale in una democrazia».

Alla bozza Bianco si rimetterà mano dopo il voto, per forza di cose e, per giunta, rapidamente, perché su tutti pende la spada di Damocle del referendum. Dunque la riforma si dovrà fare. Domani. Ora Bianco ci porti un po' più avanti. Catalogna, Irlanda, Trentino Alto Adige. Partendo dalla Sicilia, per favore.

«Parliamo di paesi e di regioni che hanno saputo utilizzare con intelligenza e lungimiranza un'autonomia politica, le grandi opportunità offerte dall'Unione Europea, le risorse che hanno sul territorio. Mi piace ricordare solo che di Catalogna, di Jordi Pujol parlo dalla fine degli anni '90, quando immaginavo per una parte della Sicilia esattamente un progetto che arrivasse ad un Distretto autonomo, soprattutto, lo voglio dire e ribadire, slegato da una dipendenza un po' mortificante e certamente esagerata a Palermo. Ci torno oggi, pensando, appunto, alla crescita che ha fatto registrare in questi anni il Distretto del Sud-Est, la Valle dell'Etna, come la chiamai già allora. Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna formano un quadrilatero virtuoso, con un'economia che ha un trend positivo, con specificità straordinarie come il turismo, i beni culturali, i centri di formazione e ricerca, l'agricoltura. Non si può continuare a restare vincolati dalla politica palermitana: ricordate la promessa di Cuffaro di trasferire due assessorati, Agricoltura e Industria in quest'area della Sicilia. Questa promessa tradita dalla giunta di centrodestra, con Lombardo dentro, come tutte le altre. Ora

io penso che sia arrivato il momento di imprimere una grande svolta e propongo, intanto, di creare un Consorzio, una società, qualcosa, che unisca le province di questo Distretto, i Comuni che ci stanno, ma anche imprenditori, l'Università. Una struttura agile, che non abbia alcun costo, ovviamente, ma che cominci a progettare, a fare sistema, a mettere in rete quelle risorse di cui parlavamo, iniziative di promozione e, soprattutto, una forza di negazione, sia col governo regionale che con quello centrale. Per chiedere le infrastrutture indispensabili allo sviluppo, penso alla Ragusa-Catania, alla bretella per l'aeroporto di Comiso, alla Siracusa-Catania e Siracusa-Gela, oltre che a collegamenti ferroviari veloci e, finalmente, all'hub portuale di Augusta».

Ma Bianco non si ferma qui. I progetti concreti di rilancio, infatti, vorrebbe affidarli ad una vera e propria provincia autonoma. Ed ecco che spunta il Trentino Alto Adige.

«Lì funziona così, con Trento e Bolzano. E funziona bene. Rimettendo mano al nostro Statuto potremmo pensare a questa proposta, che valorizzi anche politicamente questa nostra straordinaria area. Possiamo farlo. Basti pensare che nel Trentino ci sono 5500 alberghi con una popolazione che è quanto la metà della provincia catanese. E in Sicilia di alberghi ne abbiamo appena 1100. Un colpo d'ali, un po' di coraggio. E' questo il mio obiettivo per il futuro, Catania capitale, dice? Sì, certo. Ma forse su Catania che ha tutti i numeri per essere città guida di questo distretto converrà parlare dopo averle ridato un poco di ossigeno. E una questione pongo agli elettori. Qui ci sono due idee opposte di Regione, in quella di Lombardo la politica continuerà ad occupare tutti gli spazi della società; la burocrazia regionale continuerà ad avere un peso ed un costo spropositati; il cuore della Regione continuerà ad essere solo Palermo. Con Anna Finocchiaro la politica rientra nel suo terreno; la Regione diventa il cervello che pensa strategie ed indirizzi. Ed avrà un assetto più equilibrato, e più moderno».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Sentenza del Cds relativa a procedimenti di evidenza pubblica di ingegneria e architettura*

# Appalti, in gara vale solo l'offerta

## Le referenze da valutare per l'ammissione dei concorrenti

DI ANDREA MASCOLINI

**I**n una gara di appalto le referenze del concorrente non possono essere valutate in sede di offerta. E quanto ha stabilito il Consiglio di stato con la sentenza della quinta sezione del 4 marzo 2008 n. 912 in una vicenda in cui una stazione appaltante aveva previsto, fra gli elementi di valutazione delle offerte di un appalto da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, alcuni elementi che facevano riferimento a profili che il ricorrente aveva ritenuto di carattere soggettivo e non oggettivo. In particolare, veniva rilevata, nel ricorso,

l'illegittimità delle clausole del bando che qualificavano come elementi oggettivi di valutazione dell'offerta i parametri concernenti le «referenze relative a servizi identici prestati negli ultimi tre anni» (max punti 10), il «possesso di certificazione di qualità» (max punti 10), la «pregressa esperienza» (max punti 5). Sul punto il Consiglio di stato ha affermato che si tratta di elementi «che costituiscono, in realtà, requisiti soggettivi di partecipazione».

**Nei concorsi vietata  
la commistione  
tra requisiti  
di partecipazione  
e criteri di valutazione**

A tale riguardo, pertanto, la sentenza precisa che in materia di procedimenti a evidenza pubblica «il divieto di commistione tra requisiti di partecipazione alla gara e criteri di valutazione dell'offerta

costituisce un sicuro principio di derivazione nazionale e comunitaria». La sentenza richiama quindi un orientamento della giurisprudenza (che portò anche all'abrogazione del Decreto Karrer del '97) di netta distinzione fra la fase in cui si chiedono determinati requisiti minimi per la partecipazione alla gara, e la fase di offerta per la quale la valutazione della stazione appaltante non può che avere a oggetto gli elementi dell'offerta del candidato selezionato o, comunque, invitato. Il punto più delicato che la sentenza pone è se, in particolari appalti, come quelli di ingegneria e architettura, la stazione appaltante possa co-

munque valutare (come è oggi ammesso dal regolamento) alcuni profili che hanno indubbia rilevanza sullo svolgimento delle prestazioni in sede di offerta, come i curricula dei progettisti inseriti nel team di progettazione. Se infatti è vero che si tratta di elementi che attengono al profilo soggettivo del concorrente che indica i progettisti, è allo stesso tempo vero che si tratta di elementi che, rilevando il principio generale della personalità di chi svolge la prestazione, possono ugualmente essere presi in considerazione dal momento che rappresentano un indicatore della qualità dell'offerta del servizio.



Corte conti Sicilia condanna un comune

## *Niente incarichi per l'ordinario*

DI **LUIGI OLIVERI**

**I**llegittimi incarichi a «esperti» da parte del sindaco, per lo svolgimento di attività amministrative ordinariamente espletabili dagli uffici del comune. Lo ha sancito la sentenza 2 aprile 2004 della sezione appelli della Corte dei conti della Sicilia, che ha condannato il sindaco del comune di Adrano, responsabile dell'affidamento di un incarico esterno, privo dei requisiti previsti. La questione riguarda specificamente la regione Sicilia, presso la quale vige la legge regionale 7/1992 il cui articolo 14 dispone che «il sindaco, per l'espletamento di attività connesse con le materie di sua competenza, può conferire incarichi a tempo determinato che non costituiscono rapporto di pubblico impiego, a esperti estranei all'amministrazione».

La norma prevede, ancora, che il numero degli incarichi conferibili sia rapportato al numero degli abitanti e che gli esperti nominati ai sensi del citato articolo debbano essere dotati di documentata professionalità e, nel caso di nomina di soggetto non provvisto di laurea, il provvedimento debba essere ampiamente motivato.

Si tratta di una fattispecie particolare, che permette al sindaco dei comuni siciliani di affidare a esperti esterni incarichi, specifi-

camente destinati a supportare le attività connesse con le specifiche funzioni del primo cittadino. Non è necessario, in questo caso, l'identificazione di specifici progetti o risultati determinati: l'ambito di discrezionalità, spiega la sentenza, è molto più ampio rispetto alle fattispecie di incarico disciplinate dall'articolo 7, comma 6, del dlgs 165/2001.

Tuttavia, al sindaco non è consentito di creare una «gestione parallela», assegnando l'incarico di esperto per lo svolgimento delle attività gestorie affidate per legge agli uffici amministrativi, come avvenuto nel caso di specie. Infatti, il destinatario ha collaborato con gli uffici per l'organizzazione di manifestazioni culturali, assumendo il ruolo di direttore artistico, non svolgendo, dunque, funzioni connesse alle competenze sindacali.

La sentenza ha condannato il sindaco, inoltre, perché è stato violato un altro presupposto per la legittimità dell'incarico: il possesso in capo al destinatario di una specifica professionalità.

La sentenza rileva che non sono dimostrati i particolari requisiti di professionalità, che secondo la motivazione dell'incarico erano connessi solo alla circostanza che l'interessato aveva svolto l'attività di assessore allo sport e di annunciatore.



*Anticipazione del sottosegretario al lavoro Antonio Montagnino sulle correzioni al T.U.*

## **Durc, sindacati e Ance al ministero**

### **Sul tavolo chiarimenti su obbligatorietà e autocertificazione**

DI SIMONETTA SCARANE

**M**ercoledì dopo le elezioni, il 16 aprile, i costruttori dell'Ance presieduta da Paolo Buzzetti, e i rappresentanti dei tre sindacati di categoria degli edili (1,2 milioni di lavoratori), Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil, si troveranno al tavolo del ministero del lavoro che ieri ha spedito la lettera di convocazione rispondendo alla loro sollecitazione in merito alle correzioni da apportare al testo Unico sulla sicurezza, in particolare al Durc, il documento di regolarità contributiva. L'anticipazione arriva dal sottosegretario al lavoro, Antonio Montagnino, che pure ha spiegato che il ministero guidato da Cesare Damiano ha già provveduto a correggere il testo di legge che dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con la puntualizzazione richiesta dai sindacati e dall'Ance. In particolare, la questione sollevata da Ance e sindacati riguarda l'articolo 90 del decreto legge in questione,

che è stato corretto puntualizzando l'obbligatorietà della



Antonio Montagnino

presentazione del Durc in presenza della Dia (dichiarazione di inizio attività) e della richiesta di permesso di costruire. Come pure, il testo corretto contiene la puntualizzazione della impossibilità di auto-

certificazione del Durc, che, in sostanza, dovrà sempre essere presentato. Senza eccezioni, ha fatto sapere con chiarezza il sottosegretario Montagnino, che ieri ha fatto sapere «che il testo con le correzioni è alla firma del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano già dalla settimana scorsa e il presidente avrà 15 giorni di tempo per siglarlo. Le elezioni non influiranno sull'iter», ha precisato Montagnino, «Poi il testo verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, data simbolica, il 1 maggio, festa del lavoro». «Il sindacato ha pensato che si sia trattato di una svista ma noi», ha sottolineato il sottosegretario al lavoro, «sapendo che il Durc non è autocertificabile non l'abbiamo inserito tra i documenti da presentare. Ora, dopo la richiesta dei sindacati e dell'Ance, abbiamo inserito nel testo che andrà in Gazzetta una precisazione aggiuntiva sul Durc che deve essere presentato sempre, e che non è autocertificabile». Così si sgonfiano le polemiche. Di questo prende atto il segretario

generale Filca Cisl, Domenico Pesenti. «Prendiamo atto della comunicazione del ministero, che evidentemente si è reso conto della lacuna evidenziata nel testo unico della sicurezza a proposito del Durc», ha affermato Pesenti, «siamo certi

che il ministero apporterà le modifiche che abbiano richiesto nella stesura definitiva del Testo Unico che aspettiamo di ricevere. Diversamente, il rischio è che si vanifichi tutta l'azione del contrasto al lavoro nero in edilizia».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Dietro le quinte** La scelta di non replicare

# No comment del Colle La linea del presidente: da me mai forzature

*Il Quirinale e i timori sul pressing preventivo*

**Dietro l'idea di tacere la convinzione che non gli è consentito entrare in una prova di forza polemica infinita prima del voto**

ROMA — Il centralino intasato di chiamate fino a sera. I cellulari disattivati. I numeri interni occupati per mezz'ora. I consiglieri che, se li trovi, rispondono come prigionieri di guerra (il «nome, grado, numero di matricola» sentito in tanti film di genere) e ripetono come in un mantra il «no comment» imposto dal presidente della Repubblica. Dopo l'estrema, velenosa invenzione pre-elettorale di Silvio Berlusconi, l'umore che affiora dal Quirinale ondeggia tra sconcerto e indignazione. Un umore che filtra unicamente dal tono delle voci, perché «in un momento così la consegna di tacere è rigorosa e dovrebbe essere di per sé eloquente», dicono dallo staff.

Una scelta che a uno come Giorgio Napolitano, puntiglioso fino alle virgole quando c'è da replicare alle critiche, dev'essere pesata. Ma stavolta non c'era alternativa al silenzio, per almeno due ragioni: 1) un capo dello Stato non può lasciarsi strumentalizzare dalle polemiche a ridosso del voto, pena l'accusa d'interferenza anche se difende l'istituzione; 2) accettare lo scontro lo vedrebbe soccombente, perché chi lo attacca si prenderebbe sempre l'ultima parola, con il rischio di dar luogo a una prova di forza infinita (do you remember Scalfaro?).

Certo, la sortita è stata congegnata con i distinguo tipici del repertorio di Berlusconi, quando decide di spararle grosse: «lo rispetto Napolitano», «non ho mai avuto un minuto di contrasto con lui», «gli auguro lunga vita», ecce-

tera. Tuttavia, nonostante queste secchiate d'acqua sul fuoco, ciò che risulta insopportabile sul Colle è lo scenario secondo il quale, «se il Presidente decidesse di dimettersi per fare un gesto nei confronti della nuova situazione italiana» dopo il 13 aprile (ossia la vittoria del centrodestra), allora «si potrebbe anche pensare di dare una Camera all'opposizione». Da un punto di vista istituzionale, infatti, quella «ipotesi di scuola» presenta caratteri quasi eversivi.

Perché dimostra una strana concezione «mercantile»

della democrazia, un *do ut des* per cui chi vince manda a casa tutti, in una logica che nega la continuità delle cariche istituzionali e ammette solo uno scambio condizionato. E perché perpetua contro Napolitano la delegittimante accusa di aver ricevuto un'investitura «non neutrale» e di rappresentare dunque «una parte» degli italiani e non gli altri.

È una recriminazione che il capo dello Stato si è sentito ripetere ossessivamente e alla quale ha risposto ricordando — nella propria autobiografia politica — come non ci fu «alcuna forzatura» a portarlo al Quirinale. Nei giorni che precedettero il voto — ha raccontato — sul suo nome raccolse «gli affidamenti di importanti esponenti del centrodestra» (Fini e Casini), il che materializzava l'ipotesi di un consenso bipartisan che poi sfumò per il diktat del Cavaliere. Per lui non ci furono strappi, quindi, ma «la serena coscienza di aver agito secondo lo spirito e la lettera della Costituzione, senza pregiudizi di favore o sfavore verso chicchessia, senza ombre o tentazioni di faziosità». La stessa orgogliosa rivendicazione di «correttezza» e «terzietà» puntualizzata giorni fa per sé e per i suoi predecessori, quando Berlusconi evocò le «forche caudine» alzate da Ciampi sul Colle e che gli avrebbero reso difficile governare.

Per Napolitano, come sospettano nei dintorni del Quirinale, la novità amara dell'unguata di ieri del leader del PdL è che ha il sapore di un pressing preventivo (se non addirittura di un preannuncio di stratto) in vista dei risultati del voto. Un sospetto già scattato dopo alcuni ruvidissimi articoli di qualche giornale fiancheggiatore.

**Marzio Breda**

**Su «Il Mondo»**

La sfida  
tra Pd e Pdl  
sui risparmi

**IL MONDO**



MILANO — Un confronto serrato sui programmi economici; su chi sia in grado di difendere meglio i risparmi degli italiani: è il duello virtuale tra i leader di Pd e Pdl, Walter Veltroni e Silvio Berlusconi, che *Il Mondo* illustra scendendo nel dettaglio. Il settimanale sarà in edicola domani con il *Corriere della Sera*.

Verso il voto Il Cavaliere



**Senza voce** Vengo da una maratona di comizi, da domani comincio il cortisone intravena che farà il miracolo. Finora solo qualche mentina, ma un combattente per la libertà deve essere pronto a perdere la voce

## «Senato al Pd solo se Napolitano si dimette»

*Berlusconi: loro hanno tutte le istituzioni. Ipotesi di scuola, lunga vita al presidente*

**Il leader pdl: Veltroni si impegna su un punto, non fare i brogli. Casini ci ha fatto perdere due volte, speriamo non si ripeta**

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — «Se stavolta falliamo le elezioni ce ne andiamo tutti a casa». Berlusconi ha concluso il comizio, ha ancora una volta riscontrato «un clima pazzesco, quasi di fanatismo». Mette piede in albergo e la butta lì: «Mi trattano come una rock star, assisto a fenomeni di delirio collettivo e allora è proprio così: se non vinciamo nonostante tanta partecipazione meglio andare a casa».

La giornata si conclude a Chieti, nel pomeriggio a Pescara il Cavaliere ha riempito piazza Primo Maggio e parlato per un'ora e mezzo. Prima di arrivare in Abruzzo almeno tre interventi in tv, quattro interviste in aereo, la voce è sempre più roca ma il cortisone sostiene le corde vocali. Il caso del giorno è una battuta su Napolitano: in apparenza la seconda gaffe sulla prima carica dello Stato in pochi giorni, in realtà forse solo un modo, magari poco elegante, per dire che nessuna Camera verrà concessa all'opposizione in caso di vittoria.

Il leader del Pdl ne parla nel corso della registrazione di Omnibus, trasmissione di La7. Si spiega così: «Al momento non si può chiedere a noi di rinunciare a una carica istituzionale quando tutte le altre sono nelle mani della sinistra». Quindi l'«ipotesi di scuola», come la definisce: «Se per caso fosse eletto un altro capo dello Stato che appartenesse alla nostra parte politica, se il presidente della Repubblica decidesse di dimettersi per fare un gesto nei confronti di una nuova situazione, riterrei un assoluto dovere dare la presidenza del Senato alla sinistra». Aggiunge subito dopo Berlusconi, a scanso di equivoci, che «con Napolitano ho un ottimo rapporto e gli porto stima, credo ricambiata».

Insomma se si può pensare che Napolitano si faccia da parte, anche se solo come ipotesi scolastica, non c'è comunque nulla di personale. C'è invece molto di personale con Veltroni,

almeno rispetto alla lettera che il leader del Pd gli ha scritto, invitandolo a rispettare la Costituzione. Nello staff del Cavaliere la si definisce «una stupida provocazione»; lui la definisce «una grossa caduta di gusto, un'evidente ignoranza, visto che ogni premier, e io l'ho già fatto tre volte, giura fedeltà alla Costituzione». L'«ignorante» Veltroni viene definito con un nuovo epiteto, «a Roma lo chiamano "sor Bugia" perché ne racconta una al giorno, a cominciare da quella che sarebbe andato da solo». E sulle promesse da mantenere arriva un appello che fa discutere: «Chiedo a Veltroni di impegnarsi almeno su un punto, ovvero non fare quei brogli di cui sono campioni come epigoni della scuola delle Frattocchie».

Infine una precisazione sul caso del giorno prima, quei «test di sanità mentale» consigliati per i pm: «Li fanno tante altre categorie, a cominciare dai piloti, tutti quelli che hanno in mano la vita di altre persone, io stesso mi ci sottoporrei volentieri se fossero previsti anche per i politici». Previsioni più dettagliate del solito, prima di lasciare Chieti, per l'esito del voto: «In Lazio, Calabria e Campania siamo in testa, quella del pareggio è un'ipotesi che non esiste, così come che Casini raggiunga l'8% al Senato». Eppure un pizzico di paura esiste: «Casini ci ha fatto perdere le elezioni già due volte, speriamo non si ripeta».

E se Dell'Utri ha definito il pentito Mangano un «eroe», il Cavaliere concorda: «Dice bene Dell'Utri, perché Mangano fu tenuto in carcere, aggredito da un male, fino a un giorno prima della morte. E i pm si rivolgevano a lui affermando: di qualcosa contro Berlusconi e ti mandiamo a casa subito. Ma lui non inventò nulla contro di me».

**Marco Galluzzo**

## Verso il voto Il Pd

”



La camorra non ci voti, li annienteremo. In Sicilia sono già stati inferti dei colpi e altri saranno assestati. Barvato, Ascione, Nuvoletta (nella foto), Sarno, Pagano, Vollaro, Birra, Baratto...

# Veltroni: il mio rivale avvelena la democrazia

*E Prodi dal palco: mondo sgomento se vincerà il Cavaliere. Il leader pd a Napoli abbraccia Bassolino*

«Povero Casini, ormai viene evocato come fosse Girolimoni» Sul palco anche Follini Conclude Venditti

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Finora è il bagno di folla più imponente del giro d'Italia in pullman: piazza Plebiscito stracolma, con gli organizzatori che parlano di 100 mila persone. Proprio a Napoli, nella «capitale del Sud» di cui tutti nel Pd, e anche lui, avevano paura dopo lo scandalo dei rifiuti. Veltroni risolve ringraziando dal palco Antonio Bassolino per il passato (il «bene che ha fatto alla Campania») e per il futuro, dato che ha promesso che lascerà fra un anno.

Anche da questa piazza continua a rispondere a Silvio Berlusconi, che lancia i suoi proclami contro la «sinistra stalinista» e polemizza con magistrati e istituzioni. Da Roma, registrando *Porta a Porta* e in altre interviste, se l'era presa con l'ipotesi di dimissioni di Napolitano in cambio della presidenza di una delle

due Camere al Pd: «È l'ennesimo tentativo di avvelenare la vita democratica del Paese». E ancora: «I miei avversari hanno detto tante cose, in generale ispirate ad un principio: l'odio».

Sono parole forti, come quelle che pronuncia a Napoli. Prima di lui parla Massimo D'Alema, reduce dal tentativo di far risalire il Pd in Campania, dopo lo strappo di De Mita e la bufera dei rifiuti. Riconosce su questo tema «le responsabilità di tutti, anche le nostre», ma se la prende soprattutto con la Lega: «C'è

**Corriere.it**

Incontri digitali

**Walter Veltroni**

in videochat oggi dalle 16.45  
Inviare le vostre  
domande dalle 9



Veltroni oggi  
in videochat

MILANO — Tocca a Walter Veltroni chiudere la serie di videochat di *Corriere.it* in vista delle elezioni.

Il leader del Pd risponderà dalle 16.45 alle domande dei lettori, che potranno inviare i quesiti a partire dalle 9. A moderare l'incontro sarà Beppe Severgnini. Hanno già partecipato agli «incontri digitali» del nostro sito, tra gli altri, Berlusconi, Casini, Bertinotti, Ferrara e la Santanchè.

chi in Italia sputa sul Tricolore». È un attacco, quello contro il Carroccio, che ripete con forza anche Veltroni. Che parla anche di Casini: «Ormai viene evocato come fosse Girolimoni».

Poi però torna sul Cavaliere. Fa presente che «solo un punto su quattro del famoso contratto con gli italiani del 2001 è stato rispettato». E allarga l'offensiva ai suoi collaboratori prendendosi con Marcello Dell'Utri che il giorno prima aveva definito «eroe» lo stalliere Vittorio Mangano, condannato in primo gra-



”

Il leader cita Eduardo De Filippo: «Ha da passà a nuttata»

do all'ergastolo per associazione mafiosa: «I nostri eroi sono Falcone e Borsellino». Subito dopo si rivolge a un gruppo di giovani che sono sotto il palco: «Alzate, alzate bene quei cartelli». Portano ognuno il nome di un quartiere di Napoli o di un Comune dell'hinterland insieme al clan della camorra che lo domina. E con forza Veltroni si mette a declamare i nomi di quelle famiglie: «Barrato, Ascione, Nuvoletta, Sarno, Pagano, Vollaro, Birra, Baratto...». E così via, tra gli applausi e, al tempo stesso, lo stupore della folla di piazza Plebiscito, che forse non si aspettava una denuncia così esplicita.

E alla fine il comizio si trasforma in concerto con Antonello Venditti. Scende dal palco Marco Follini, capolista al Senato: «Non mi aspettavo un'accoglienza così calorosa, anche alla mia persona». Si commuove Rosa Russo Iervolino: «Una piazza fantastica». E se ne va anche Walter perché deve raggiungere Bologna, dove l'attende Romano Prodi: «L'ipotesi di una vittoria di Berlusconi in Europa e nel mondo provoca sgomento».

**Roberto Zuccolini**

INTERVENTO

# Abolire 5mila leggi, sul piano del Pd impegno bipartisan

di **Franco Bassanini**

**A**boliremo subito 5mila leggi, promette Veltroni. E poi disbosccheremo col bulldozer tutte le altre. E semplificheremo radicalmente autorizzazioni, controlli, adempimenti amministrativi. Lo abbiamo già fatto noi, replica Berlusconi. Con le leggi Frattini e Baccini. Ancora una volta Veltroni ci copia.

Chi ha ragione, chi ha torto? E soprattutto, se ne può ricavare qualcosa di buono per il Paese? Vediamo. Primo: lo stesso progetto Veltroni ammette che gran parte delle norme che servono stanno nelle leggi Bassanini (1997-2000) e nella legge Baccini (2005): bisogna completarle e, soprattutto, attuarle. Pochi lo sanno, ma si tratta di leggi bipartisan: alle Bassanini contribuì molto Franco Frattini (e il centro-destra ne votò, alla fine ben tre su cinque); alla Baccini contribuì l'opposizione di centro-sinistra (che la votò al Senato).

Secondo. Quelle leggi sono ancora, in gran misura, da attuare. Troppo spesso si pensa, in Italia, che riformare sia approvare nuove leggi. Ma le leggi da sole non cambiano la vita degli individui, delle aziende, della stessa Pubblica amministrazione. Del progetto Veltroni importano, dunque, prima che le nuove norme, gli strumenti attuativi: un piano annuale di semplificazione; una struttura tecnica dedicata, competente e indipendente; la dematerializzazione dei procedimenti e l'interoperabilità dei sistemi informatici delle Pa; l'introduzione di credenziali uniche

per l'accesso on line ai servizi pubblici; un grande programma di formazione per acquisire la cultura della semplificazione e le tecniche della reingegnerizzazione digitale; una regia unica affidata a un ministro o un commissario dotato di pieni poteri, che risponda direttamente al presidente del Consiglio.

Terzo. Cinquemila leggi obsolete possono essere - è vero - soppresse con la Baccini. Ma restano altre 17mila leggi e 70mila regolamenti. Il progetto prevede di raggrupparle in cento testi unici e mille leggi speciali e prevede meccanismi efficaci per evitare che poi la giungla legislativa rifiorisca (innanzitutto un'Analisi dell'impatto della regolazione affidata a un organo indipendente, con la partecipazione delle organizzazioni delle imprese e dei consumatori). C'è poi la giungla, non meno folta, delle autorizzazioni, dei controlli, degli adempimenti burocratici. Qui le leggi precedenti sono insufficienti: occorre disboscare senza pietà. Il progetto elimina il divieto di semplificare in settori chiave come fisco, previdenza, ambiente; sopprime ogni autorizzazione e controllo sulle imprese certificate Iso; elimina gli oneri amministrativi surrettiziamente aggiunti nel recepimento di normative europee; realizza la condivisione dei dati tra le Pa e sopprime del tutto i certificati; unifica le competenze amministrative, materia per materia, in un solo ente (dunque realizza sportelli realmente unici); attiva

## PROGRAMMI

**I due partiti principali si accusano a vicenda di aver copiato la riforma: l'occasione per uno sforzo comune**

una sistematica revisione delle autorizzazioni, licenze e nulla-osta per abrogare tutte quelle non necessarie per tutelare interessi generali o diritti dei cittadini.

Il risultato? Secondo i parametri Ocse, si ridurranno di un terzo (9 miliardi all'anno) i costi delle imprese (soprattutto delle Pmi), l'Italia crescerà di più (2 punti di Pil), le entrate aumenteranno di 30 miliardi all'anno a parità di pressione fiscale, potremo ridurre di altrettanto le aliquote. Il tutto con una riforma che non è di destra né di sinistra, visto che ciascuno rinfaccia all'altro di averla copiata da lui.

Ma non potrebbero allora assunere tutti l'impegno di farne una riforma bipartisan? Sostenuta concordemente da chi vincerà e da chi perderà le prossime elezioni? Gli italiani ne sarebbero loro grati...

# «Concertazione da cambiare»

Veltroni rilancia il patto per lo sviluppo: non sarà la Cgil a dettare l'agenda

ROMA

Questa volta è lui che consegna a Bruno Vespa una cartella con i disegni di legge che approverà da presidente del Consiglio se il responso delle urne sarà quello sperato. Non c'è il tavolo di ciliegio né un contratto da firmare ma dodici priorità che Walter Veltroni consegna agli italiani. La prima è la legge contro il precariato, quel salario minimo legale a mille euro. La polemica

## DONNE AL GOVERNO

«Vorrei Anna Maria Artoni e Ileana Argentin nella mia squadra». L'ex presidente dei Giovani industriali: onorata, ma ho i miei impegni

con Silvio Berlusconi resta. Non solo perché è recente lo scambio di battute sulla "lealtà alla Repubblica" che chiede al Cavaliere ma anche perché il nuovo fronte ieri erano le accuse di brogli. "Le pare che Berlusconi possa governare il Paese? È dal '94 che parla di brogli che poi ci sono solo quando perde le elezioni. Io propongo un patto sui valori della Costituzione e lui parla ancora di comunismo. È un altro mondo, generazionalmente diverso".

La tesi veltroniana è la stessa detta in tanti giorni di campagna elettorale: il Pdl predica l'odio "noi invece proponiamo cose concrete: il taglio delle tasse". E ripete che le rendite finanziarie non verranno aumentate evitando di scivolare su quella buccia di banana sulla quale cadde l'Unione nella campagna elettorale 2006.

E tra le cose concrete c'è la squadra dei ministri. Massimo Calero? "Non so". Quello che invece sa già sono le due donne che vorrebbe a Palazzo Chigi. "Annamaria Artoni, donna di grandi capacità e Ileana Argentin, donna disabile che è stata la mia delegata all'handicap al Comune di Roma". Dopo qualche ora però arriva il "no grazie" della Artoni che si tira indietro: "Sono onorata ma ho i miei impegni". Non fa altri nomi, Veltroni, ma conferma che la sua squadra sarà fatta di 12 ministri e 60 sottosegretari e annuncia "meno scorte per tutti i membri del Governo".

Ma ieri nello studio di Porta a Porta la novità è stata quell'altolà alla Cgil sulla riforma della concertazione. Recide così quel legame che da sempre il centro-sinistra ha mantenuto con il mondo cgeellino rivendicando un'autonomia sulla base

di priorità politiche: crescita economica, aumento della produttività e dei salari. Mette tutto insieme il leader del Pd come è nella logica che ha avuto la sua campagna elettorale: coniugare capitale e lavoro. E così avverrà il sindacato di Guglielmo Epifani che non ci saranno deroghe al programma del Pd scritto senza le dettature di altri. "La Cgil farà i conti con il fatto che c'è un Governo che vuole incentivare la contrattazione di secondo livello. Noi non ci facciamo scrivere il programma da nessuno. La novità del Pd è dire basta alle ideologie: si può combattere la precarietà e allo stesso tempo sostenere i salari legati alla produttività". Dunque, saltano i veti sindacali e questo ha tanto più senso nei giorni di controverse battaglie sindacali su Alitalia.

Ma è la stessa formula della concertazione che deve essere rivista: non più la sala Verde di Palazzo Chigi affollata di rappresentanze ma pochi esponenti che facciano da portavoce a interessi simili. "Sono favorevole a cambiare il modello di concertazione, perché non possono partecipare solo Confindustria e sindacati, ma anche i piccoli imprenditori che costituiscono la spina dorsale dell'economia del paese. Penso a riunioni di

GIURISTA CANDIDATO

## Ichino: Pdl povero sui temi del lavoro



«Parlando di Pietro Ichino, il giuslavorista candidato nelle liste del Pd, Silvio Berlusconi ha fatto autocritica: «Abbiamo sbagliato a non fare un'offerta» ha detto ieri durante una trasmissione televisiva. In ogni caso, il diretto interessato fa sapere che non avrebbe mai «accettato l'offerta di Berlusconi».

Il programma del Pdl in tema di politiche del lavoro, secondo Ichino, «è di una povertà disarmante»: «Non si trova nulla se non un incentivo solo al lavoro maschile come la detassazione degli straordinari che sono fatti per quattro quinti dagli uomini e non dalle donne».

dieci persone: anziché venire in sessanta alcune associazioni eleggono un loro portavoce che poi riferisce a tutti gli altri".

Resta la polemica con Silvio Berlusconi e Umberto Bossi. Così Veltroni frena sulla possibilità di un dialogo sulle riforme - "difficile se i toni restano questi" - riferendosi soprattutto a quella risposta che non è arrivata sull'unità repubblicana messa in discussione dal Carroccio. Carroccio che - attacca il leader Pd - "se vince il Pdl avrà la golden share del governo". Attacco al cavaliere anche sulla questione dei test ai magistrati. "Bè allora dovrebbero farli anche ai politici e ai giornalisti", scherza ma l'affondo è di nuovo sullo scarso senso istituzionale dell'avversario. A maggior ragione perché il suo appello contro i voti della mafia è stato "inevaso". Tra le cose inevase ci sono pure quegli impegni che Berlusconi aveva preso a Porta a Porta. "Solo uno è stato rispettato: l'abolizione dell'imposta di successione. Il resto è rimasto inattuato. Come scrive l'Università di Siena, che il mio avversario cita, i provvedimenti sono stati portati in Consiglio dei ministri ma non sono mai diventati legge".

Li. P.

## Verso il voto I leader

Pier Ferdinando Casini e, nella pagina accanto, Fausto Bertinotti

# La mossa di Casini: il voto a noi per fermare Arcobaleno e Destra

*«Se Silvio vince possibile sostegno su provvedimenti giusti»*

**Il leader udc: ma no ad accordi. Se Berlusconi non ha i numeri per governare non glieli daremo noi**

ROMA — Si inventa una nuova versione del voto utile: «Berlusconi continua a dire che ha già vinto le elezioni? E allora gli italiani votino per l'Udc, così in molte circoscrizioni i nostri candidati impediranno alla sinistra di essere in Parlamento. Chi vota per noi impedisce che vada in Parlamento uno di Rifondazione comunista o della Destra». Ma poi Pier Ferdinando Casini al Cavaliere una promessa la fa:

«Noi saremo leali con i nostri elettori, corriamo da soli e non faremo accordi, perché le alleanze si fanno prima, e non dopo il voto. Ma posso assicurare che, se Berlusconi vince, governerà e saprà di poter contare per i provvedimenti giusti sul nostro voto». Certo, non arriverà sostegno su provvedimenti come «le leggi ad personam, su quelle abbiamo già dato...», ma sulle missioni all'estero, o su riforme come la Biagi, i centristi saranno a fianco del centrodestra. E comunque, annuncia Casini, in Parlamento proporrà «un ddl per l'insediamento dell'assemblea costituente».

E' chiaro però che la scom-

messa di Casini è un'altra, ed è quella di risultare «determinante» nel prossimo Parlamento, in particolare al Senato: «Dico solo che farò i miei comizi di chiusura in Calabria, Veneto, Puglia e Campania...», sorride facendo capire che in quelle regioni è realistica l'ipotesi del superamento della soglia dell'8%. Ma l'eventuale pattuglia di senatori, non sarà la ciambella di salvataggio del Pdl: «Se Berlusconi non avrà avuto la maggioranza sufficiente per governare, non potrà pensare che l'Unione di Centro si sommi ai suoi voti», come non si sommerà a quelli eventuali di Veltroni.

Piuttosto, in caso di pareg-

gio, sia Berlusconi che Veltroni avranno «fallito», dovranno quindi passare la mano ad altri e si potrà andare ad una «Grande coalizione virtuosa» che, questa sì, vedrà protagonista l'Udc e il suo leader. Per questo, in questi ultimi giorni di campagna elettorale, Casini è impegnato a strappare a Berlusconi ogni singolo voto possa servire a rendere incerto l'esito del voto che «si dà secondo coscienza. Chi vota per noi sa come sarà utilizzato il voto. Chi, invece, vota Berlusconi consegna il Paese all'anarchia dei valori e ai ricatti della Lega. Chi vota lui vota Lega».

**Paola Di Caro**



**Betori:**  
Sulle elezioni  
meglio tacere



Il segretario della Cei monsignor Giuseppe Betori sceglie il silenzio riguardo alle prossime elezioni e al clima della campagna elettorale: «In questa circostanza è meglio tacere — ha detto ieri — e vale il proverbio citato dal cardinale Ruini nella sua *lectio magistralis* di oggi: "un bel tacere non fu mai scritto"»

# Bertinotti: la politica di Prodi non è diversa da quella di Silvio

«L'abbiamo sostenuto e anche ingoiato dei bocconi amari»

ROMA — Due piazze diverse, stessa città, Napoli. E da una piazza all'altra Walter Veltroni e Fausto Bertinotti polemizzano quasi in diretta. Il leader della Sinistra Arcobaleno ieri mattina era tornato ad esprimere la sua delusione sul governo Prodi: «Ha fatto anche delle cose buone, politica internazionale buona, alcune leggi come quella sugli infortuni sul lavoro, ma ha mancato l'essenziale, cioè fare una politica realmente diversa da quella di Berlusconi». Passa qualche ora, e il leader del Partito democratico gli risponde piccato. «Prodi ha risanato i conti del Paese», scandisce da piazza Municipio. «Prodi ha risanato i conti ma non i bilanci delle famiglie e dei lavoratori», gli risponde l'altro da piazza Dante, pochi chilometri più in là. Dal governo Prodi insomma «non è venuto un netto miglioramento della

condizione delle lavoratrici e dei lavoratori italiani». Noi, dice, «ci siamo battuti sistematicamente in questi due anni perché avvenisse questo. Nella Finanziaria, dopo la Finanziaria. L'abbiamo sostenuto anche quando non eravamo d'accordo, abbiamo anche ingoiato bocconi amari...».

È una battaglia tutta in salita, quella della Sinistra Arcobaleno, e il presidente della Camera lo sa bene: il fantasma contro cui si deve battere è l'ormai celebre «voto utile» evocato da Berlusconi e Veltroni praticamente all'unisono. Contro la polarizzazione del voto, non gli resta dunque che volare alto: «Se il voto si riduce solo a Berlusconi e Veltroni, è effimero. Mentre votare Sinistra Arcobaleno è fare una scelta di vita, è rispondere ad una domanda drammatica, e cioè se serve o no in Italia una sinistra».

In una campagna elettorale fattasi ormai rude come un incontro di pugilato, Bertinotti continua tenacemente a battere sui tasti che gli appartengono: il lavoro, la precarietà, l'emarginazione. Ieri era Giugliano, grosso paese dell'hinterland napoletano che è anche l'unico in Campania dove si vota per il consiglio comunale. E alla gente ha parlato della camorra, «che strangola il territorio» anche grazie alla «complicità fra politica ed economia». Poi a Caserta, dove la platea era fatta quasi per intero di immigrati, di extracomunitari. Gente che conosce la precarietà sulla propria pelle. E infine a Napoli, dove dalla piazza saliva un solo grido: «lavoro, lavoro». Dovunque nel Sud, in Sicilia, in Puglia, in Calabria, Bertinotti ha continuato a ripetere la sua idea di fondo: «È il modello economico che va cambiato: il Mezzogiorno è una miniera a cielo aperto e deve essere rivalutato, a patto che il Sud non venga più considerato la pattumiera del Nord». Invece il Partito democratico questo non riesce a capirlo, ribadisce. «Il Pd ha molto appeal su un certo piano, quello dell'immagine, ma non riesce ad andare più in profondità, dove ci sono le aree più sofferenti».

Lo spazio per la polemica pura è invece volutamente ridotto. Così se Berlusconi parla di concedere una Camera all'opposizione solo a patto che il presidente della Repubblica si dimetta, lui taglia corto: «Le dichiarazioni di Berlusconi escono dalla politica, sono fuori dalla politica».

**Giuliano Gallò**